Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 26 aprile 1939 - XVII

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 98

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

Markovic a Berlino

Hitler parlerà venerdì

Gli affanni democratici per l'intensa attività diplomatica delle Potenze dell'Asse

BERLINO, 25.

Il Reichstag è stato convocato per mezzogiorno di venerdì 28 aprile. Come è noto, in questa occasione, il Fuehrer pronuncierà un importante discorso che deve considerarsi come una risposta al noto messaggio di Roosevelt.

Il discorso del Fuehrer sarà radiodiffuso da tutte le stazioni radio tedesche.

Il Reichstag che si riunirà venerdì sarà più numeroso di quello che si riunì il 30 gennaio 1929 nella sua prima storica seduta dopo le elezioni. Di esso faranno parte difatti 5 rappresentanti dei tedeschi del protettorato di Boemia e di Moravia e 2 del territorio di Memel che sono stati scelti d'autorità dal Fuehrer tra le più eminenti personalità dei gruppi tedeschi di quei territori.

Il ministro degli esteri jugoslavo Zinzar Markovic è giunto all'aeroporto berlinese di Tempelhof con l'apparecchio della linea ordinaria Belgrado-Berlino. Egli è stato ricevuto al suo arrivo dal ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop che era accompagnato dal sottosegretario agli esteri von Weizsaecher e da altri funzionari.

Era anche presente l'ambasciatore d'Italia S. E. Attolico. Il ministro Zinzar Markovic ha preso alloggio all'hotel Adlon.

In questi circoli politici si saluta con vivo interesse l'arrivo a Berlino del ministro jugoslavo Markovic che è accompagnato dal suo capo di Gabinetto Schetcerovic e dal ministro del Reich a Belgrado von Heren. I giornali berlinesi del pomeriggio scrivono che sono previsti importanti colloqui fra von Ribbentrop e Markovic. Essi pongono in rilievo la delusione sorta a Londra ed a Parigi in seguito ai successi diplomatici della politica italiana nella regione danubiana e balcanica. La Jugoslavia che non ha mai trovato una sufficiente comprensione dei suoi bisogni vitali e Londra ed a Parigi ha trovato invece questa comprensione a Roma ed a Berlino.

L'Angriff scrive che la Jugoslavia può considerarsi definitivamente perduta per le democrazie. Il giornale nazista pone in risalto anche gli sforzi che da parte britannica si compiono per esercitare una pressione in questi giorni sul ministro degli esteri romeno Gafencu, che si trova a Londra, ma Gafencu — aggiunge il giornale — *conserva un atteggiamento risoluto ed indipendente e questo ha provocato negli ambienti britannici viva sorpresa e malumore.*

Un comunicato ufficiale sull'incontro tedesco-jugoslavo dice:

«Il Ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop ha avuto con il ministro degli esteri Markovic dalle ore 18,30 alle 19,30 un colloquio sulle varie questioni che interessano i due Paesi, colloquio che si è svolto in una atmosfera molto amichevole. Il colloquio ha condotto ad una piena concordanza dei punti di vista dei due Governi».

Regali agli inglesi

Miliardi di nuove tasse e servizio militare obbligatorio

LONDRA, 25.

La Camera dei Comuni era quest'oggi gremita quando il Cancelliere dello scacchiere Sir Jhon Simon ha presentato il bilancio preventivo per l'anno finanziario 1939-1940. Sir Simon ha esordito dicendo che nell'anno finanziario chiuso il 31 marzo le entrate furono di 17 milioni e mezzo di sterline inferiori al previsto. Nel prossimo anno finanziario il maggior aumento di spese è dato dagli armamenti. Si prevede una spesa complessiva per l'esercito, la marina, l'aviazione, la difesa contraerea e i servizi annessi di 630 milioni di sterline contro 580 milioni spesi nell'anno scorso.

90 miliardi

Al 630 milioni per gli armamenti si provvederà per 380 milioni mediante nuovi prestiti, per 250 milioni con i proventi delle tasse. La somma totale che dovrà essere cavata nel nuovo esercizio dalle tasche dei contribuenti è di 942 milioni di sterline, mentre in base al sistema di tassazione fin'ora in vigore, la resa massima dei pubblici tributi non supera 1 918 milioni di sterline. Un aumento delle tasse è quindi inevitabile.

La tassa sul reddito resta invariata: la sovratassa sul reddito viene invece ad essere aumentata dal 5 per cento per i redditi superiori alle 10 mila sterline annue. Ma lo aumento maggiore è quello delle imposte dirette che colpiscono tutte le categorie della popolazione. Viene anche aumentata la tassa sullo uso delle automobili e delle motociclette e sul tabacco e lo zucchero; la tassa sui veicoli in genere subisce un aumento da 15 a 20 scellini all'anno per ogni cavallo vapore. Si calcola così di ottenere dal contribuente 1 940 milioni di sterline richiesti.

Da informazioni a tarda ora assunte in ambienti autorevoli risulta che la riunione del Consiglio dei ministri di questa sera avrebbe deciso la istituzione del servizio militare obbligatorio. Si ritiene che la misura riguardi i giovani da 18 ai 21 anni. Al termine della riunione del Consiglio dei Ministri Chamberlain si è recato a Buckingham Palace per comunicare al Sovrano la decisione presa. Si attende lo annuncio per domani alla Camera dei Comuni.

Stamane si è riunito il Comitato per gli affari esteri del gabinetto sotto la presidenza del Primo ministro Chamberlain. Si dice che siano state discusse le conversazioni di questi giorni con il ministro romeno Gafencu e più in generale alla situazione europea, in vista anche dell'imminente discorso del Cancelliere Hitler al Reichstag.

La "missione" Henderson

Quantunque il Primo Ministro Chamberlain abbia dichiarato ieri che nessuno speciale significato va attribuito al ritorno dell'ambasciatore britannico a Berlino, i giornali inglesi riproducono le voci diramate da Parigi, secondo cui sarebbe stata affidata a sir Neville Henderson una specie di missione intimidatoria. Secondo il redattore diplomatico della *Star*, l'ambasciatore dovrebbe cercare di convincere il Governo tedesco di quanto segue: 1) il fronte democratico che la Gran Bretagna intende costituire non mira all'accerchiamento della Germania; 2) il messaggio di Roosevelt offrirebbe la base di negoziati per la sistemazione delle divergenze internazionali; 3) la Gran Bretagna insieme alle Nazioni associate, è decisa a resistere ad ogni eventuale mossa tedesca in Europa basata sulla forza.

La *Star* non precisa quali siano, all'infuori della Francia, le Nazioni associate.

Secondo altri giornali del pomeriggio, l'ambasciatore Henderson dovrebbe comunicare al Governo tedesco che la Gran Bretagna si appresta ad istituire il servizio militare obbligatorio e che tale mossa non è diretta contro la Germania. Altri ancora sostengono che il Governo britannico si dichiarerebbe invece disposto a rinunciare al servizio militare obbligatorio, in cambio di un atteggiamento conciliante da parte della Germania. Tutte congetture che probabilmente non hanno ombra di fondamento. Ciò non di meno prevale a Londra l'opinione che la coscrizione obbligatoria verrà istituita quanto prima, sia pure sotto l'etichetta di addestramento fisico obbligatorio o qualche altra formula del genere che verrà escogitata collo scopo di sviare l'opposizione dei laburisti alla coscrizione.

Tutti i giornali rilevano che fortissime pressioni sono state recentemente esercitate sul Governo inglese da parte della Francia e quelli favorevoli alla riforma militare sostengono che se verrà effettuata, ciò sarà fatto più per calmare l'apprensione isterica della Francia, che per far fronte ad un urgente bisogno britannico.

L'Agenzia «Reuter» riceve da Berlino che sir Neville Henderson visiterà probabilmente Ribbentrop entro domani.

Nota "Reuter"

Il corrispondente diplomatico dell'Agenzia pensa che egli colga l'opportunità per mettere in evidenza taluni punti fondamentali della politica britannica, fra cui la determinazione di resistere a quello che qui si vuol definire atto di ulteriore aggressione. Si pensa, inoltre, che egli chiarirà in modo definitivo che la Gran Bretagna non tende in nessun modo giungere ad un accerchiamento della Germania.

Il corrispondente afferma che in sostanza l'Ambasciatore farà notare che la politica britannica rimane sempre una politica di pace, ma che, nello stesso tempo, «l'Inghilterra giudica essere chiaro che i pericoli connessi con i recenti avvenimenti debbono cessare».

Il ministro degli esteri romeno non ha incontrato questa mattina nè il primo ministro nè lord Halifax. Egli è rimasto presso l'ambasciata romena dove è stato visitato dall'ambasciatore degli Stati Uniti. Gafencu è andato quindi a Buckingham palace, dove Re Giorgio lo ha trattenuto a colazione.

Tutti i giornali si interessano vivamente all'annuncio che il Principe Paolo di Jugoslavia si incontrerà con Re Vittorio Emanuele in maggio e della prossima visita a Roma del ministro delle finanze romeno.

Sempre a proposito del ritorno a Berlino dell'ambasciatore britannico, continuano a beneficio dell'opinione pubblica inglese i tentativi di taluni giornali i quali si sforzano di far credere che Henderson sia stato rimandato a Berlino con la missione di «far pressione» sul Fuehrer perchè, nel suo imminente discorso al Reichstag, non maltratti troppo Roosevelt e le democrazie. Secondo il *Times* l'ambasciatore sarebbe stato incaricato di far sapere al Governo tedesco quanto intimamente il Governo britannico si associ alla iniziativa del presidente Roosevelt. Altri giornali affermano addirittura che Henderson intimerà al governo tedesco di accettare il piano di Roosevelt, avvertendolo che in caso diverso il governo britannico istituirà il servizio militare obbligatorio.

Dopo la unanime constatazione che il convegno di Venezia ha consolidato l'amicizia italo-jugoslava e rinvigorito le possibilità di un effettivo riavvicinamento tra Belgrado e Budapest, il *Times* esprime la nostalgica speranza che ciò non di meno la Jugoslavia non sia del tutto uscita dall'orbita della politica anglo-francese, benchè sia naturale che la Jugoslavia data la sua posizione geografica voglia sopratutto intendersi con i suoi vicini. Per quel che riguarda l'Italia è chiaro che una Jugoslavia forte conviene agli interessi adriatici che sono poi gli interessi della stessa Italia. La cordialità realizzatrice che ha contraddistinto il convegno di Venezia è quindi comprensibile e naturale «fino ad un certo punto». Quando alla partenza di lord Perth da Roma, lo stesso *Times* scrive che è stata una fortuna che durante un lungo periodo di realizzazioni difficili tra la Gran Bretagna e l'Italia i due Governi siano stati rappresentati rispettivamente a Londra e a Roma da ambasciatori apprezzatissimi.

Ansia a Parigi

PARIGI, 25.

Il *Temps* dedica un ansioso articolo all'intensa attività diplomatica che ferve in tutte le capitali, sottolineando che i risultati dei vari Paesi dei vari gruppi associati sapranno ottenere e avranno una definitiva influenza sulle sorti dell'Europa. L'organo del Quay d'Orsai, aggiunge che per i Paesi democratici è oggi più che mai di vitale importanza poter calcolare in tempo quali potranno essere eventualmente le forze disponibili contro le Potenze totalitarie, poichè è ormai chiaro a tutti che nessun popolo è in grado di assicurare con le sole sue risorse, in una situazione di isolamento una resistenza efficace e duratura alla pressione politica ed alla formidabile forza militare dell'Asse Roma-Berlino.

Il *Temps* conclude, ammettendo che il lavoro di sbarramento a cui Parigi e Londra si sono accinti è estremamente difficile e delicato poichè si tratta di coordinare una quantità di interessi e di concetti differenti ed interdipendenti, ma fa appello alla saggezza dei governanti affinchè nulla sia lasciato al caso e perchè tutti i mezzi per giungere rapidamente a risultati concreti vengano messi alla prova.

L'ambasciatore di Francia a Berlino Coulondre che deve raggiungere il suo posto questa sera, ha fatto visita a Daladier che gli ha impartito le sue istruzioni. Il ministro degli esteri, sig. Bonnet, ha ricevuto oggi l'ambasciatore dei sovieti a Parigi.

Negli ambienti diplomatici parigini si deplora oggi vivamente la intensa campagna di allarmismo bellicista che sta sviluppandosi su tutti i giornali attraverso incredibili articoli accompagnati da certi vellottici specchietti delle forze militari e navali che domani sarebbero destinate a fronteggiarsi sui campi di battaglia d'Europa. Si osserva che in questo modo si sta creando, nell'opinione pubblica francese, uno stato d'animo non di resistenza alla guerra, ma anzi di rassegnazione alla sua ineluttabilità, escludendo ogni tentativo o speranza di risolvere la situazione attuale attraverso iniziative pacifiche. Tale fatalistica passività, che si tenta di inculcare in ogni ceto della popolazione viene giudicata estremamente pericolosa, sopratutto per la Francia.

E' stato pubblicato finalmente il testo ufficiale dei nuovi decreti legge con le relazioni ministeriali che illustrano le ragioni che hanno consigliato la loro promulgazione. Da questi testi si apprende che il decreto sulla stampa ha una motivazione di pretta marca fascista e dimostra come la Francia democratica, dopo aver tanto strillato contro il Fascismo, si trovi ora costretta a copiarne, sia pure malamente e con molto ritardo, alcuni aspetti. Si legge così che tutto ciò che può creare o favorire le divergenze fra i francesi deve essere considerato in contrasto con gli interessi collettivi e quindi rigorosamente represso.

Quanto al decreto contro l'antisemitismo si afferma che esso è stato promulgato per difendere gli interessi della collettività nazionale non per difendere gli ebrei e i loro svariati e spesso inconfessabili interessi ed attività. Il decreto sui fondi di propaganda provenienti dall'estero è severissimo in quanto punire di multe e di prigione chiunque riceva in qualunque modo e per qualunque ragione dall'estero sovvenzioni che servano per qualsiasi propaganda politica. Il decreto aggiunge che chiunque riceva dall'estero dei fondi a titolo onorario per una qualsiasi «operazione di pubblicità» in Francia, deve immediatamente farne dichiarazione alla prefettura di polizia.

L'offensiva francese

contro le Associazioni culturali tedesche

PARIGI, 25

Come è noto, il Governo ha in questi giorni voluto dare un contentino agli estremisti delle due parti — nazionalisti e comunisti — colpendo con un decreto di scioglimento le associazioni germaniche di Alsazia.

Ora i giornali vanno a gara nel dimostrare ai lettori quali.... grandi pericoli siano stati sventati dal provvedimento ministeriale, non lesinando, a tale scopo particolari più o meno romanzeschi e traendo conseguentemente ad «usum delphini».

Il «Petit Parisien» si fa difatti trasmettere da Strasburgo che le misure adottate dal decreto-legge contro le tre leghe a tendenza pangermanista assai attive in Alsazia sono state accolte con un sospiro di sollievo da parte dei patrioti alsaziani, i quali si erano sempre stupiti della semplicità dimostrata dai varii Governi verso elementi dubbi che tentavano apertamente di nuocere alla causa francese nei dipartimenti riconquistati.

Una delle associazioni disciolte il «Jungmannachft» — secondo il giornale — fondato nel 1931 con sede in Strasburgo nella libreria diretta dall'avvocato Barreau di Strasburgo ha certo Herman Bickler di 34 anni di origine tedesca come capo. Questo organismo secondo il giornale è conosciuto come un modello delle sezioni paramilitari tedesche con gruppi secondari e locali nelle città e nelle campagne.

Questi gruppi posseggono le loro bandiere, le loro orifiamme e bracciali con disegnata una specie di croce gammata chiamata con il nome di «Volffsangel» che assomigli stranamente al distintivo dei nazisti di Memel e tutto ciò è ritenuto dal giornale.... come pericolosissimo per la Francia.

La «Bound Erwi Von Steinbach» è l'associazione che si nasconde sotto il nome del costruttore del campanile di Strasburgo, con delle intenzioni — dice lo stesso giornale — che non hanno nulla a che vedere con l'architettura. E' la lega di propaganda tedesca, il cui direttore è il dottor Fritz Spieser di 36 anni ed ha per sede il castello di Hunenburg presso Saverne. Essa raggruppa i suoi adepti per inculcare una cultura germanica, opponendosi a tutte le assimilazioni.

Lo Spieser distribuisce abbondantemente nella regione un almanacco, nel quale raccomanda alle popolazioni di stringersi attorno a lui per resistere ai tentativi francesi.

In quanto all'«Elsaessischer Volksbindungsverein» la cui sede si trova nel domicilio del troppo famoso dott. Ross, attualmente detenuto a Nancy per spionaggio, è una società che dispone di vasti locali riccamente arredati ed edita dei quaderni che tendono a provare che il tedesco è la lingua materna delle popolazioni alsaziane e che il dialetto alsaziano non è altro che l'Ersatz della lingua di Goethe.

La Grecia non teme

alcuna aggressione

ATENE, 25.

Parlando ad un banchetto offerto in suo onore dagli ingegneri civili di Atene, il Presidente del Consiglio Metaxas, ha dichiarato che la Grecia, grande e forte, ha attraversato giorni tenebrosi, che ha passati, circondata dai suoi figli silenziosi e calmi, risoluti a non permettere che venisse toccato l'onore della Patria e la sua integrità, affermando che però si è poi levata l'alba e sono state date alla Grecia assicurazioni preziose per la sua indipendenza e per la sua integrità. «*Io non posso assicurarvi* — ha continuato il Presidente del Consiglio — *che il mondo si incammini definitivamente verso la pace, poichè nessuno può dare assicurazioni formali a questo riguardo, ma posso assicurarvi che vi sono numerosi indizi che noi ci incamminiamo verso un avvenire pacifico; questo è il mio presentimento ed io spero e prego Iddio che esso si verifichi esattamente*».

Metaxas ha quindi parlato delle opere di difesa nazionale per le quali la Grecia ha speso in tre anni 9 miliardi di dracme nelle sue risorse; probabilmente la somma stanziata per la difesa raggiungerà i 10 miliardi.

Il Duce riceve a Palazzo Venezia i redattori della «Agenzia Stefani» (Foto Luce)

Il Ministro Segretario del Partito assiste alla grande sfilata delle Forze Armate dell'Italia Fascista in Albania (Foto Luce)

Il Duce in Romagna

Giunto in volo a Forlì Mussolini raggiunge la Rocca delle Caminate

FORLI', 25.

Il Duce, partito alle ore otto dall'aeroporto del Littorio di Roma, pilotando un trimotore è giunto dopo un'ora a Forlì e si è diretto alla Rocca delle Caminate.

Aiuti italiani agli albanesi

TIRANA, 25.

Continuando, secondo le direttive del Duce l'opera diretta a sollevare le condizioni dei più poveri tra le popolazioni locali, le autorità italiane hanno fatto affluire nella zona di Argirocastro, per essere distribuiti agli abitanti della città e dei comuni vicini, 2000 tonnellate di granoturco, un milione di scatolette di carne, oltre a indumenti e calzature.

La notizia ha provocato vibranti manifestazioni di gratitudine per l'Italia ed il Duce.

Le dimostrazioni di simpatia delle varie popolazioni nei confronti delle truppe italiane continuano e si intensificano in tutta l'Albania. Ogni centro vorrebbe avere l'onore di ospitare reparti di truppe italiane e richieste in questo senso affluiscono a tutti i comandi con espressioni di vivo compiacimento per il contegno impeccabile dei soldati italiani che è dappertutto apprezzatissimo. Un primo nucleo di Milizia della strada ha già iniziato il suo regolare servizio di altissima utilità per la regolazione del traffico, rinnovando anche in Albania le sue nobili tradizioni di attività.

Le stellette a cinque punte ai soldati libici

TRIPOLI, 25

Su proposta del maresciallo Balbo, il Duce ha concesso alle truppe libiche l'uso delle stellette a cinque punte che ha autorizzato l'adozione di nuovi gradi analoghi a quelli in uso nell'Esercito metropolitano. La denominazione di ascari è abolita e sostituita da quella di soldato libico. L'uachi si chiamerà soldato scelto libico, il muntaz caporale libico, il buluk basci sergente libico, il buluk basci capo sergente capo libico, lo sciumbasci serg. magg. libico e lo sciumbasci capo aiutante libico.

Scompaiono così le vecchie denominazioni dell'esercito ottomano usate per le nostre truppe a carattere coloniale. La concessione delle stellette dà alle truppe libiche quel maggiore prestigio, già consacrato sui campi di battaglia ed annulla qualsiasi richiamo a mercenarismo. Il provvedimento è stato accolto con vivo senso di soddisfazione della popolazione mussulmana e con orgogliosa fierezza dei valorosi soldati libici.

Documenti della stupidità francese

ROMA, 25.

L'Agenzia Radio fa seguire un resoconto degli avvenimenti di Venezia dalle seguenti considerazioni:

«Sembra che gli ambienti italiani si sforzino di rendere minima l'importanza di questi colloqui» (22 aprile).

«L'Italia deve conciliare la sua politica danubiana e balcanica con quella dell'Asse che sembra ostacolarla su vari punti» (Journal, 22 prile).

«La Turchia è la migliore amica della Grecia, cui mirava l'Italia nell'operazione del Venerdì Santo: due Divisioni italiane che dovevano imbarcarsi sono rimaste a terra dopo la reazione greco-britannica. Sono fatti che le parole non cancellano. L'Europa intera si è rivoltata contro i procedimenti dell'Asse» (Figaro, *D'Ormesson*, 23 aprile).

«Il Duce è preoccupato per la eventuale adesione della Russia al sistema franco-inglese; le ultime manifestazioni di Mosca hanno contribuito a frenare le intenzioni bellicose dell'Italia e l'adesione russa al sistema difensivo potrebbe indurre definitivamente Roma a rinunciare alle intenzioni aggressive. L'Italia ha inviato emissari in Egitto per ostacolare la politica franco-inglese ed ha agito sul Governo dello Yemen per indurlo ad occupare Sceik-Said. Il continuo aumento degli effettivi tedeschi in Itala comincia a preoccupare certi ambienti politici che considerano eccessive le pretese del Reich sull'economia e l'organizzazione militare dell'Italia. Il Reich pretenderebbe anche di partecipare all'organizzazione dell'Albania». (Oeuvre, *Tabouis*, 23 aprile).

«La gioventù jugoslava acclama calorosamente alla Francia». (Figaro, Ordre, e *altri giornali*, 23 aprile).

«La sottomissione di Roma a Berlino condurrà infallibilmente l'Italia a essere la prima vittima della potenza e poi dello scacco germanico. L'Italia, per forza di cose, sarebbe soggetta a tornare al suo smembramento secolare: Mussolini e i responsabili della politica italiana lo vorranno?». (Petit Juornal, *La Rocque, 23 aprile*).

Questa secca nota, che suona smentita recisa e nel contempo nuovo atto d'accusa, viene messa qui in grande rilievo.

Si continua, intanto, nella polemica con la Francia. I rapporti franco-spagnoli non appaiono per nulla mutati e per certo la tensione non diminuirà fin quando Parigi non si deciderà a rispettare gli accordi Jordana Béraud. Nessun mutamento pare possa aver arrecato alla situazione una breve visita del Maresciallo Pétain al Ministro degli Esteri sulla quale non è stato diramato alcun comunicato ufficiale.

SABATO Consiglie dei Ministri

ROMA, 25.

Sabato mattina 29 alle ore 10, come è stato annunciato, sotto la presidenza del Duce si riunirà a Palazzo Viminale il Consiglio dei ministri per l'esame di vari provvedimenti posti all'ordine del giorno e che saranno poi trasmessi, come è già avvenuto dopo la riunione del giorno 4 corrente, alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni per l'esame da parte delle commissioni legislative competenti.

Percy Loraine ministro d'Inghilterra verrà presto a Roma

LONDRA, 25.

Secondo lo *Star* il nuovo ambasciatore britannico a Roma sir Percy Loraine si recherà ad assumere il nuovo posto al più presto possibile. Il giornale rileva che di solito intercorre un periodo di sei settimane o di due mesi dalla partenza di un ambasciatore e l'arrivo del nuovo, ma aggiunge che in questo caso, e dato il ritmo accelerato degli avvenimenti d'Europa, il cosidetto «interregno» potrà essere raccorciato.

Aspra smentita di Burgos alle menzognere notizie a proposito di Tangeri

BURGOS, 25.

Il Ministero degli Esteri ha pubblicato il seguente comunicato ufficiale circa Tangeri:

«La stampa straniera si occupa nuovamente con insistenza di pretesi tentativi bellici di truppe spagnole contro la zona internazionale di Tangeri. Essa attribuisce alla Spagna il progetto di occupare questa zona.

«Tutto ciò è inesatto e non serve che ai progetti di coloro che, diffondendo sempre, una volta di più, notizie menzognere, provocano incertezza ed aumentano la tensione internazionale con dei fini perversi».

Marconi

ROMA, 25

Oggi è stato celebrato in tutta Italia l'annuale della nascita di Marconi. Per questa solennità civile voluta dal Duce l'Urbe era imbandierata in tutti i suoi edifici pubblici ed in molte case private. Le bandiere nazionali e di Roma erano issate sulla torre capitolina al palazzo senatorio ed a quelli dei conservatori e dei musei. Una solenne commemorazione del grande scomparso è stata poi tenuta questa sera nella sede della R. Accademia d'Italia alla Farnesina dove, alla presenza del presidente della R. Accademia S. E. Federzoni, delle rappresentanze del Senato, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, del Partito e dei massimi enti culturali della Capitale, insieme con numerosi accademici ed un largo stuolo di personalità del mondo artistico e scientifico dell'Urbe, il consigliere nazionale De Marsico ha rievocato il purissimo genio di Guglielmo Marconi.

Alla commemorazione ha assistito la vedova di Marconi. La cerimonia si è aperta e chiusa con il saluto al Duce, ordinato dal presidente della R. Accademia d'Italia.

Bologna per Marconi

BOLOGNA, 25.

Nell'annuale della nascita di Guglielmo Marconi, alla presenza di tutte le autorità, di rappresentanze, di associazioni e di numerose persone, è stata celebrata stamane alla Certosa sulla tomba del grande scienziato una messa di suffragio. Sia sulla tomba che alla sua villa a Pontecchio Marconi, sono state deposte numerose corone di fiori a cura della R. Accademia d'Italia, del Comune e di altri enti.

Nuovi incidenti fra tedeschi e polacchi nella Slesia Orientale

GLEIWITZ, 25.

L'Alta Slesia Orientale continua ad essere teatro di eccessi commessi contro i tedeschi. Così, a Matziechovitz, presso Acht-Chorzor, uno strillone che vendeva la «Kattowitzer Zeitung», il sessantenne Paul Zofalke, è stato aggredito da una ventina di polacchi, che l'hanno malmenato finchè il disgraziato è caduto al suolo, sanguinante e semisvenuto. L'infelice, che era già duro d'orecchio, è diventato completamente sordo dall'orecchio destro, a causa dei colpi ricevuti sulla testa.

A Bismarckhütte, il tredicenne Engelbert Kotzyba, è stato gravemente malmenato da tre polacchi per aver chiesto dei generi alimentari in un negozio, parlando tedesco.

A Kattowice, tre tedeschi sono stati molestati per via da polacchi, solo perchè parlavano tedesco.

Anche la Bolivia Stato totalitario

WASHINGTON, 25.

Un altro fiero colpo è costretta a registrare la democrazia panamericana con la soppressione della costituzione democratica in Bolivia in favore della creazione dello Stato totalitario. Tuttavia questi circoli responsabili devono ammettere che il colpo di Stato del neo dittatore Busch mette termine in Bolivia ad insostenibili disordine politici.

IMPERO DI POPOLO

Prospettive di lavoro in A.O.

Un interessante articolo del Podestà di Addis Abeba

ROMA, 25.

Il consigliere nazionale dott. Carlo Boldi, Podestà di Addis Abeba, pubblica sul numero odierno del giornale «Attività Corporativa» un interessante articolo in cui tratta ampiamente dell'organizzazione della vita sociale ed economica nei territori dell'Impero e delle prospettive della colonizzazione italiana che si va sviluppando con sistematica gradualità.

Dopo avere accennato alla pressocchè raggiunta normalizzazione della vita sotto tutti gli aspetti, sottolineato come questa normalizzazione imponga a chi voglia indirizzare le proprie attività nel settore dell'Impero nuovi e più alti, nonchè più duraturi contributi, il dott. Boldi scrive:

«Il primo tempo, immediatamente successivo alla rapidissima conquista e quindi fatalmente avente le caratteristiche inevitabili di tutte le prime fasi di orientamento e di assestamento, è passato da un pezzo, da un lungo pezzo. Sepolte quindi con quel tempo le facili illusioni che avevano potuto sedurre qualche immancabile avventuriero sognante rapidi arricchimenti e iperbolici lucri, speculazioni affaristiche di qualsiasi genere. Ormai l'hanno capito anche quelli che meno lo avrebbero desiderato, gli avventurieri residuati del tempo negussita, che l'Impero non è terra di avventure. Questo immenso territorio offre vastissime possibilità a chiunque, tranne che agli speculatori, agli improvvisati.

«E' un territorio che va valorizzato e potenziato, quindi sfruttato metodicamente perchè possa rendere nella più alta espressione del suo potenziale economico e insieme coi mezzi adeguati richiede lavoro, onestà d'intenti, tenacia e fede. Bisogna che il colonizzatore, sia esso non soltanto agricoltore, ma industriale, commerciante, professionista, venga nell'Impero per restare. Ecco tutto».

Con realistica chiarezza, a proposito delle risorse che l'Impero offre, il dott. Boldi fa obiettivamente il punto della situazione e stronca con gli illusionismi di certa faciloneria come le diffidenze dei soliti saccentoni. Egli scrive: «Molto ha largito la natura benigna; manca, se non del tutto presso a poco, quanto non può essere frutto del lavoro umano. Ci sono indubbiamente, e a dovizia, le ricchezze dirò così naturali, come [illegible] accurate ricerche mineralogiche; ma non sono quelle che devono allettarci, come non è stato il miraggio di esse che ha promosso la nostra superba impresa di conquista. Chiediamo un posto al sole, uno sbocco alla magnifica esuberanza demografica del popolo italiano e per questo fine non potevamo essere più fortunati. La colonizzazione demografica potrà e avrà gli sviluppi in grande stile e li avrà più presto di quanto molti, dico gli scettici, ma gli stessi ottimisti potranno immaginare. Vaste correnti di colonizzatori, appena il Duce lo ordinerà, muoveranno dalla nostra Madre Patria a popolare lo Impero, a fecondarlo col loro lavoro. E' a questi che noi pensiamo, è per essi che abbiamo conquistato l'Impero, è per essi che stiamo predisponendo l'attrezzatura necessaria».

L'ampio articolo del dott. Boldi al quale «Attività Corporativa» fa seguire un lungo commento, costituisce una chiara e vibrata messa a punto; esso conclude affermando che nell'Impero «Le fatiche troveranno larga ricompensa, i mezzi impiegati nell'agricoltura, nell'industria, nel commercio frutteranno adeguatamente, in rapporto al sacrificio richiesto: ma soltanto per coloro che sapranno entrare nello spirito della colonizzazione fascista, che daranno prova di onestà, di laboriosità, di tenacia e di fede nell'immancabile avvenire dell'Impero fascista».

Il convegno nazionale di studi autarchici

MILANO, 25

Nella sala dei congressi della Fiera si è iniziato stamane il primo convegno nazionale di studi autarchici, di cui è presidente il ministro della Cultura Popolare. A questa prima delle tre giornate del convegno, dedicato alla dottrina autarchica nei riflessi economici, è intervenuto, in rappresentanza del segretario del Partito, il vice segretario dott. Gardini. Sono anche intervenuti i presidenti delle due Confederazioni dei lavoratori dell'industria e del commercio ed altri gerarchi ed organizzatori sindacali, produttori, tecnici e studiosi.

Il rappresentante del Partito, aperta la riunione con il saluto al Duce, dopo aver portato il saluto del segretario del Partito, ha illustrato gli aspetti fondamentali della politica autarchica rilevando anzitutto l'importanza del convegno, il quale, dovendo segnare una concreta manifestazione dell'armonica fusione fra scienza e vita e fra pensiero ed azione, trova nell'industriosa Milano l'ambiente più favorevole e nell'ambito della Fiera il miglior banco di prova. Il vice segretario del Partito ha precisato efficacemente, la netta distinzione fra la concezione autarchica del Fascismo ed i vecchi sistemi protezionisti, passando quindi ad illustrare i principi informatori della politica autarchica nei riguardi del commercio con l'estero, dell'ordine sociale del Fascismo, del mercato interno e della potenza politica dello Stato fascista, sottolineando, a questo proposito, l'importanza dell'autarchia agli effetti del potenziamento del lavoro e di tutte le risorse nazionali.

Sotto questo aspetto, l'autarchia, prima ancora di essere un nuovo sistema economico, è concreta manifestazione della volontà di dominio dell'uomo sugli elementi e sull'ordine delle cose. Nel rilevare la originalità dei lavori che saranno svolti dal convegno, il dott. Gardini ha concluso affermando che lo sviluppo della politica autarchica costituisce un nuovo modo di vita fascista che tende allo scopo più alto della giustizia sociale e della potenza dello Stato in pace ed in guerra.

Dopo il vivo applauso che ha coronato l'impostazione data al convegno dal vice segretario del Partito, il presidente confederale Del Giudice, presidente dell'odierna prima adunanza, ha sinteticamente denunciato gli scopi che si è prefisso l'istituto di studi corporativi autarchici con l'esame di ogni problema particolare che si inserisca in quello fondamentale autarchico di trovare una linea di equilibrio fra lavoro, produzione e consumo, e, data lettura di un applaudito telegramma di S. E. il ministro Alfieri, ha dato la parola al preside della Facoltà di scienze politiche, relatore generale. La relazione ha svolto un'ampia disamina dei rapporti tra scienza economica ed autarchica, cui sono seguite poi altre sui particolari aspetti del tema proposto, attentamente ascoltati. La riunione si è conclusa ancora con il grido di fede verso il Duce.

Espansione politica ed economica

Nell'attuale momento storico questa norma fondamentale di Stato assume particolare importanza. Essa è il perno su cui poggiano le attuali divergenze e dalla sua logica ed intelligente interpretazione dipende l'impostazione dei problemi più urgenti, i quali richiedono una soluzione rispondente ai veri postulati di equità internazionale.

Oggi non si tratta più di combattere la produzione unilaterale delle industrie di Manchester, nè opporre al Colbertismo un qualunque neutralizzante. I colossali esperimenti politici ed economici, che mirano al predominio politico ed all'esclusivismo economico, hanno [illegible] più temibili. La loro azione non è lo sforzo d'un gruppo industriale, nè la politica commerciale d'un ministro, ma la decisa e compatta coalizione di popoli e di continenti interi, i quali, ponendo a disposizione tutte le loro energie e tutte le loro risorse materiali e spirituali, affermano offensive preordinate e coordinate per il conseguimento di determinati scopi politici ed economici e per il predominio sugli altri continenti.

I caratteri di questi mastodontici tentativi, che non riusciamo a valutare nelle loro esatte conseguenze e dei quali certamente ci sfugge la immediata portata, divergono nei metodi, ma i fini perseguiti sono identici. E' inconcludente discutere e polemizzare sui loro principi teorici e non ha importanza approfondire se innalzino o potenzino, sino all'esasperazione, magari su falsi piedestalli, l'individualità o la collettività; quello che conta è svelare ed accertare il fine a cui tendono.

Il panamericanismo ed il sovietismo sono le due forme più acute e più pericolose generate da sistemi economici e politici antitetici. Sono i tipici esempi di due enunciazioni che, pervase da spirito assolutista ed egocentrico, sotto le false spoglie di grandi teorie umanitarie [illegible]

Contro queste forze possenti e travolgenti, partite da oriente e da occidente per catechizzare o meglio ancora per colonizzare l'Europa, contro queste manovre sferrate con forza ed astuzia, si erge indomita la roccaforte del Fascismo e del Nazismo, la quale, nella purezza della razza ariana, col concetto politico nazionale e nello sviluppo delle classiche concezioni sociali, preserva la civiltà europea dalle contaminazioni e dalle ibride inciviltà di popoli sorti dall'incrocio di più razze.

Incosciente è il gioco di quelli stati europei decisi a comprimere la forza propulsiva dell'asse ricorrendo ad inutili accerchiamenti e deplorazioni nevropatiche. Il loro compito dovrebbe essere quello di collaborare per un vero e stabile equilibrio europeo, contro tutte le pacifiche e bellicose infiltrazioni d'altri continenti. La loro azione e le loro rampogne non intaccano la compagine della politica italo-tedesca, tuttavia dà incentivo ad esperimenti potenziali d'espansione e ben più pericolosi di quelli propugnati dagli Stati totalitari.

Nel dissidio odierno in cui l'internazionalismo politico ed economico si riduce alla sopraffazione di qualche popolo sugli altri coll'alterno gioco della lusinga e della sferza, la nostra politica d'espansione non parte da presupposti di conquista, nè costituisce un semplice ed egoistico problema di penetrazione mercantile, ma risponde ad una chiara e precisa norma di equità e si traduce nella realizzazione d'una vera giustizia, la quale oggi è l'anelito delle moltitudini disilluse da miraggi demagogici ed in lotta aspra per le più elementari necessità della vita.

Il concetto dei programmi fascisti si concerta nelle grandi opere di pace. Le Olimpiadi della civiltà, indette per il ventennale dei Fasci ed annunciate al mondo dal gran rapporto tenuto dal Duce in Campidoglio nel Natale di Roma, sono le grandi prove delle direttive mussoliniane. La Esposizione universale di Roma intende consacrare lo sforzo di tutte le genti sulla via del progresso materiale e spirituale, sotto l'egida del simbolico arco romano, che concilia l'armonia delle linee architettoniche con la statica imperitura della sua possente costruzione.

Japhetus

Il Governatore di Roma a Berlino e a Budapest

ROMA, 25

Stamane è partito per Berlino S. E. il governatore di Roma Don Piero Colonna il quale si reca ufficialmente a visitare la Capitale della Nazione amica su invito del primo borgomastro. Il governatore è stato salutato alla stazione di Termini dal primo consigliere dell'Ambasciata germanica a Roma bar. Von Plessen. Don Piero Colonna si è intrattenuto cordialmente con il diplomatico tedesco. Erano pure convenuti a salutare il capo della amministrazione dell'Urbe, il vice governatore con i consultori, il segretario federale, il capo di gabinetto ed alti funzionari capitolini. Dopo il viaggio a Berlino, il governatore si recherà in visita ufficiale a Budapest per portare il saluto dell'Urbe anche a quella Capitale.

Giovacchino Forzano ricevuto da Alfieri

ROMA, 25

Il ministro della Cultura Popolare ha ricevuto Giovacchino Forzano al quale ha espresso il più vivo compiacimento per il successo riportato dal «Cesare» e gli ha annunciato che, per incarico del Duce, offrirà un ricevimento agli interpreti nel pomeriggio di venerdì prossimo con la partecipazione delle rappresentanze del mondo artistico e teatrale.

Gli 83 anni di Petain

HENDAYE, 25

Il maresciallo Petain, ambasciatore di Francia in Spagna, avrebbe affittato una villa ad Hendaye sul territorio francese dove avrebbe festeggiato il suo 83.o compleanno.

San Remo, il Teatro e il ballo
Una lettera di Elsa Merlini

TORINO, 25.

Elsa Merlini scrive al direttore della *Gazzetta del Popolo*:

Signor Direttore,

chiedo ospitalità al Vostro giornale — che ai problemi e alla vita del teatro ha dedicato sempre una intelligente e pronta attenzione — costretta a intervenire direttamente nel chiasso che si sta artificiosamente creando intorno ad una mia decisione, che dovrebbe unicamente riguardare la mia coscienza professionale, quella di un'attrice che ama e che serve con serietà il suo lavoro.

Alludo alla ormai fin troppo nota questione sorta tra me e la Direzione del Teatro del Casino di Sanremo, essendomi io rifiutata di recitare in una sala ove, tra l'uno e l'altro atto della commedia, il pubblico viene invitato a ballare da orchestrine sincopate, e ove s'assiste allo spettacolo seduti intorno a tavolini — con servizio di «rinfreschi» — come in uno dei tanti moribondi tabarini.

Non è questa la sede per trattare la cosa dal lato giuridico, contrattuale, per me assolutamente di secondaria importanza, anche se, come spesso capita, la sua risoluzione, in un senso o nell'altro, mi tocchi direttamente e per cifre non lieve. Penseranno a ciò gli avvocati, io so, signor Direttore, difendo unicamente la mia posizione morale.

Corrispondenze da Sanremo pubblicate da numerosi giornali, fra i quali anche il Vostro, mi hanno chiaramente accusata (o hanno lasciato trapelar tra le righe) di capricci, d'estrosità, di bizze... Ebbene niente è più ingiusto di consimili accuse. Mi sono rifiutata di recitare non per un ripicco, o per una crisi di nervi, o per una individuale, se pur giustificata, suscettibilità, ma proprio in difesa e per tutela della dignità di lavoro non solo mia, ma di tutta la categoria, di tutti i miei compagni, oserei dire dello stesso Teatro italiano, che in questi tempi raccoglie intorno a sè infinite e autorevoli cure.

Personalmente poi, signor Direttore, se mi fossi adattata a recitare in così precarie condizioni, mi sarei trovata nella assoluta impossibilità di creare in me stessa quella suggestione, quel tormento che ogni interprete degno di questo nome sente in sè, quando deve dar vita scenica ad un'opera artistica. Avrei così, realmente, mancato di rispetto e di riguardo a quello stesso pubblico, che ora mi si accusa di aver offeso. E le adesioni, i consensi, che in questi giorni mi giungono da colleghi, da autori, da critici, mi convincono d'aver pubblicamente, e sia pure in forma un po' violenta, manifestato il pensiero di tutti.

La Direzione del Casino di Sanremo mi fa colpa inoltre di mancare di «spirito di collaborazione». E' questa un'accusa ben strana, che invero non riesco a capire. Spirito di collaborazione verso chi? Verso quale principio d'arte, verso quale preoccupazione teatrale? Forse, si vuol dire, nei confronti della stessa amministrazione del Casino di Sanremo, che del teatro si serve, agendo in tal guisa, come di una forma di pubblicità.

Se così è, dichiaro io stessa di non aver assolutamente questo spirito di collaborazione.

Egregio signor Direttore, perdonatemi lo sfogo e credetemi Vostra devotissima

Elsa Merlini

Torino, 24 aprile XVII.

L'incubo del fuoco sulla marina francese

MARSIGLIA, 25

E' sempre vivissima l'impressione del pubblico per l'incendio del piroscafo «Angers», avvenuto a pochi giorni di distanza dalla catastrofe del «Paris» sulle cause della quale, malgrado le numerose inchieste in corso, non si è ancora potuto stabilire nulla di positivo. Il valore della «Angers» era assai modesto: ma questa serie di incendi preoccupa non solo le autorità ma anche il pubblico il quale si domanda se le spiegazioni e le supposizioni della maggioranza dei giornali su questi disastri che colpiscono la marina francese, spiegazioni e supposizioni che tenderebbero ad attribuire la responsabilità ad elementi estranei, non abbiano sopratutto lo scopo di nascondere lo stato di dissolvimento nel quale, per l'assenza di ogni disciplina e per la infiltrazione di criminali ai quali la Francia ha aperto i suoi confini, si trovano gli equipaggi della marina mercantile.

A la Seine sur Mer i pompieri si sono dovuti limitare a circoscrivere l'incendio che divorava l'«Angers» per evitare che il fuoco potesse estendersi agli stabilimenti vicini. Salvare la carcassa del vecchio piroscafo sarebbe stato impossibile, d'altra parte, dato il suo valore, non era il caso di insistere in tentativi giudicati rischiosi e costosissimi. Infatti le autorità accorse sul posto considerato il pericolo che correvano gli stabilimenti vicini, hanno decretato che il piroscafo dovesse considerarsi perduto e che l'opera dei pompieri dovesse limitarsi, come si è limitata, ad impedire che l'incendio si estendesse.

Un ragazzo affronta un toro infuriato e lo mette in fuga

LONDRA, 25.

Armato di un semplice badile, Samson Cutts, ragazzo undicenne di Pilley, nei pressi di Chesterfield è riuscito a mettere in fuga, dopo dieci minuti di lotta accanita, un toro infuriato.

Questa corrida, ampiamente descritta dai giornali, si è svolta ieri nel pomeriggio nel giardino della villa abitata dai Cutts. Mentre sedeva con la mamma sulla soglia della casa, il piccolo Samson udì, provenienti dal giardino, grida disperate di aiuto lanciate da suo nonno e i muggiti di un toro. Dopo essersi armato di un badile, il ragazzo è corso contro il toro che gli si lanciò contro a testa bassa. Ne seguì una battaglia durata dieci minuti, nella quale, come dicono i giornali, qualsiasi torero avrebbe avuto la peggio.

Sotto la gragnuola dei colpi vibratigli da Samson Cutts, il toro abbandonava il campo.

TUTTI GLI SPORT

IPPICA

Gli Universitari delle Venezie in gara al "Moretti" per il campionato triveneto

Con la prova di addestramento che si effettuerà al «maneggio» del Circolo Ippico Friulano al Polisportivo Moretti, si inizieranno dopodomani i campionati Triveneti Universitari di Equitazione.

La manifestazione organizzata dal GUF di Udine, autorizzata dalla Segreteria Centrale dei Guf e approvata dalla F.I.S.E., si svolgerà nei giorni 28, 29 e 30 aprile con le prove di addestramento, fondo e salto di ostacoli alle quali parteciperanno i rappresentanti di quasi tutti i Guf delle Tre Venezie.

Le gare si svolgeranno secondo le norme del regolamento tecnico della F.I.S.E.

Il primo classificato nella gara individuale sarà proclamato «Campione Triveneto» ed il Guf che risulterà primo nella classifica generale «Campione Triveneto di Equitazione».

La giuria — per questa importante manifestazione ippica, dotata di numerosi premi ed alla quale il pubblico potrà assistere gratuitamente — è così formata:

Presidente: dott. Pier Antonio Poggi - Segretario Federale di Udine — V. presidente: Paolo Spezzotti, presidente del C.I.F. — Membri: tre ufficiali designati dal «Piemonte Reale Cavalleria»; dott. G. B. Colautti - dott. G. B. Scala — Segretario: dott. Luigi Zavatti — Cronometristi: Magnani - Migliorini Luciano.

La prova di addestramento

La prova di addestramento, che avrà svolgimento venerdì, ha lo scopo di dimostrare che il cavaliere conosce i principii che regolano il metodo italiano di equitazione e il modo di metterli in pratica nella esecuzione di pochi esercizi fondamentali.

Nella prova non viene, in conseguenza, giudicato il grado di addestramento del cavallo, ma bensì il modo col quale il cavaliere cerca di ottenere da esso l'esecuzione dei movimenti richiesti.

La prova si deve svolgere in un rettangolo delle dimensioni di metri 40 x 20, segnato da quattro palline poste ai quattro punti di intersezione dei lati lunghi e corti.

Altre palline segneranno la metà di ciascun lato.

La prova di Fondo

Il giorno 29 aprile sarà disputata la prova di fondo; tale prova servirà a dimostrare il grado di allenamento e di capacità del cavaliere nel condurre ad andatura veloce, attraverso campagna, il cavallo.

Nella prova di fondo i cavalieri partiranno uno per volta ed il successivo non prenderà la partenza fino a che il precedente non avrà terminato il percorso.

Il percorso sarà di lunghezza non superiore ai 3000 metri, il numero massimo degli ostacoli, naturali o simili ad essi, non sarà superiore a 12, le altezze non saranno superiori a m. 1 e le larghezze non superiori a m. 2.50. Il percorso si svolgerà preferibilmente su terreno vario e tale da obbligare il cavallo a superare i dislivelli, guadi, passaggi di marane ed altre accidentalità naturali.

Salto di ostacoli

La manifestazione si concluderà il 30 corrente con la prova di salto di ostacoli alla quale parteciperanno tutti i concorrenti, eccezione fatta per «quelli» il cui cavallo, a giudizio insindacabile del commissario designato fosse visibilmente risentito o comunque in condizioni tali da non poter sostenere la prova. La prova suddetta si svolgerà con le norme del Regolamento della F.I.S.E. per i concorsi ippici, su di un percorso di non oltre 650 metri circa, con ostacoli in numero non superiore a 12; altezza non superiore a m. 1.10; larghezza non superiore a m. 2.50; cadenza u. 350 al minuto.

PALLACANESTRO

I Ludi juveniles

Il Comando Federale della G.I.L. ha modificato il regolamento provinciale dei «Ludi» permettendo agli alunni delle classi inferiori di partecipare ai giuochi di squadra con le superiori. Inoltre ogni partecipante potrà effettuare una gara di un altro sport. Tale modifica motivata dalle richieste dei Presidi degli Istituti, annulla i risultati di venerdì e sabato. I «Ludi» si sono quindi iniziati ieri «ex novo» col torneo di pallacanestro.

I RISULTATI

Collegio Magistrale G.I.L. batte Liceo Classico 29-12

Squadra vincente: Rea cap. (6), Scalari (16), Moresi, Samiolo, Crivellaro (7), Lizier, Zoli, Caputto.
Liceo Classico: Frati cap. (2), Giordani (2), Castiglione, Lovaria (2), Della Bianca (3), Volpe (3), Bonazzi, Formisario.

Istituto Tecnico «Zanon» batte Istituto Magistrale «Percoto» 34-7

Squadra vincente: Triches cap. (12), Paderni (6), Pittini (2), Galletti (2), Stellini (6), Benini, Tamagnini (6), Manini.
Istituto Magistrale: Madrassi, Bulligan, Ferraro (?), Drigani (1), Zaghis, Pol, Guarnotta (4).

Istituto Tecnico Aeronautico batte Liceo Scientifico 56-11

Squadra vincente: Tabogi cap. (27), Belgrado (11), Benini (12), Esente (1), Pittini (5), Allatere, Bernardinis.
Liceo Scientifico: Bernier (7), Valle (1), Zavatti (1), Marson, Frarasso, Cossio, Garlatti, Macarig (2).

Il fatto che si siano annullate le partite di venerdì e sabato per ricominciare nuovamente i «Ludi» è stato più un bene che un male. Scontenti non ce ne sono stati. Tutto è andato come si prevedeva e dal lato tecnico e spettacolare il giuoco ne ha acquistato.

Indubbiamente questa specie di prova generale ha aumentato l'animosità e la preparazione degli atleti senza però influire molto nei risultati degli incontri anche se si è riparato con tempestivi rimaneggiamenti alle deficienze delle singole squadre.

Il Collegio Magistrale ha battuto, come era prevedibile, la squadra del Liceo Classico, ma ciò che invece non era prevedibile, è stata la resistenza dei liceali che hanno effettuato delle azioni ottime sia dal lato tecnico che spettacolare. La lotta, accanita dal primo all'ultimo minuto ha entusiasmato il pubblico che ha accolto la fine della partita con un interminabile applauso, premiando così vincitori e vinti.

Inutile sarebbe fare dei nomi poichè tutti gli atleti in campo sono stati all'altezza del loro compito. I baldi rappresentanti del Collegio della G.I.L. hanno vinto perchè più affiatati e più sicuri al canestro e fin da questa partita si sono dimostrati di essere in grado di conquistare il titolo provinciale.

I loro più diretti rivali sono i quintetti dell'Istituto Tecnico Aeronautico, che ha battuto un po' meno nettamente dell'altra volta il Liceo Scientifico, e dell'Istituto Tecnico «Zanon» che ha riconfermato la sua classe infliggendo una severa sconfitta all'Istituto Magistrale Percoto che tanta buona prova di sè aveva dato venerdì. Gli incontri che si prospettano, come si vede, molto interessanti, si concluderanno in settimana.

m. r.

CALCIO

Gil Faedis - Gil Povoletto 3-1

Sul campo «E. Beltrame» di Povoletto, s'è svolta la partita di calcio tra la G.I.L. locale e la G.I.L. di Faedis. Il primo tempo è stato favorevole ai locali, per una rete segnata dal cap. della squadra su calcio di punizione. All'inizio della ripresa la G.I.L. Faedis pareggiava per merito di Bertolutti I. su traversone di De Luca. E' questo il pareggio che vede la squadra Faedese protesa all'attacco per tutta la ripresa. Successivamente al 15' e al 27' Sinigaglia I. migliorava le sorti della partita. Numeroso pubblico. Squadra vincente: Bortolutti II.; D'Aloe, Sinigaglia II; Mosolo II., Mosolo I., Toppani; Piccini, Sinigaglia I., De Luca, Bertolutti I, Ursella.

OND. Ass. Romanut - Edera 5-2

La squadra del Dopolavoro Romanut si è imposta nella partita amichevole con l'Edera, cogliendo una significativa vittoria. Nel primo tempo l'Edera dominava; anche favorita dal vento, e perveniva a segnare al 10' minuto su angolo con Zarlatti e al 18' con Pagnutti I. La Romanut accorciava le distanze con Di Giorgio al 38' su azione di linea.

Nel secondo tempo i viola partivano di scatto e al 15' era Del Medico con un tiro di punizione a pareggiare. Quindi segnavano al 20' Comuzzo, al 30' Vicario I., al 35' ancora Del Medico con un tiro diagonale ad insaccare il quinto pallone.

Buono l'arbitraggio del sig. Cossio.

Romanut: Di Brazza; Mansutti e Modotti; Taddio, Giorgino, (cap.) Barbetti; Vicario I., Comuzzo, Di Giorgio, Del Medico, Vicario II.

ATTI UFFICIALI

Gruppo arbitri udinesi

La Segreteria del G.A.U. comunica:

Tutti gli Arbitri dipendenti da questo Gruppo sono invitati alla seduta obbligatoria che si terrà giovedì 27 corrente alle ore 21 presso la sede (Albergo Nazionale).

F. I. G. C.
Direttorio Provinciale S. P. Udine

Comunicato straordinario n. 42 del 24 aprile 1939-XVII.

Ludi Juveniles dello sport. — Da disposizioni impartite dal Comitato organizzatore dei Ludi questo Direttorio ritiene come non effettuate e quindi non valide per qualsiasi effetto le partite eseguite il 22 corrente mese come da disposti del Comunicato n. 40 del 18 corrente e le rimanda con il medesimo sorteggio alle seguenti date:

Giorno 26 aprile 1939-XVII: Istituto Tecnico «Zanon»-Liceo Scientifico (Campo Moretti ore 16); Liceo Classico (Campo Moretti ore 17,15).

Giorno 27 aprile 1939-XVII: Collegio Magistrale G.I.L.-Liceo Scientifico «Bertoni» (Campo Moretti ore 16); Istituto Tecnico Commerciale «Wassermann»-Istituto Magistrale (Campo Moretti ore 17.15).

TIRO A VOLO

La gara al piattello vinta da Venier - Romano

Si è svolta all'«Arizona» l'annunciata gara di tiro al piattello con buona partecipazione di tiratori e di pubblico.

Come nella scorsa manifestazione il dott. Attilio Venier-Romano ha trionfato, confermando la sua ottima forma colpendo tutti i piattelli di prima canna. Ha avuto per degno rivale il Seniore Emilio Stufferi, tempista eccezionale, che certamente farà parlare di sè nei prossimi grandi tiri per le sue superiori doti sia al piattello come al piccione. Molto bene anche l'ing. Primo Zagnoni che con il Venier e Stufferi ha ottenuto i 15 su 15 nella serie.

Per le piazze successive si sono battuti il dott. Aldo Fantini (che soccombeva per ultimo), il dott. Aldo Gonano e l'armaiolo Giuseppe De Franceschi che sembra ritornato nel periodo di sua forma migliore.

Quest'ultimo vinceva infatti nettamente un tiro aggiunto mentre il Seniore Stufferi ed il sig. Giorgio Sepulcri davano luogo ad una interessante contesa nel secondo tiro aggiunto della giornata, risoltosi come d'uso all'americana ed al 76.o turno.

Ecco pertanto le classifiche:

Gara: 1. dott. Attilio Venier Romano con 20 su 20; 2. Seniore Emilio Stufferi con 19 su 20; 3. ing. Primo Zagnoni con 16 su 17; 4. dott. Aldo Gonano con 23 su 24; 5. sig. Giuseppe De Franceschi con 22 su 24.

Primo tiro aggiunto: 1. De Franceschi G. con 10 su 10; 2. Attilio Venier Romano con 9 su 10.

Secondo tiro aggiunto: 1. Seniore Stufferi E. con 26 su 16; 2. Giorgio Sepulcri con 25 su 26.

Domenica 30 corrente avrà svolgimento altra gara di tiro al piattello dotata di L. 1000 di premi in denaro.

Le altre manifestazioni organizzate dalla solerte S.U.T.A.V. saranno: 14 maggio: Tiro al piccione «Industria e Commercio» L. 6000; 21 maggio: Tiro al piattello «Cacciatori» L. 1000; 28 maggio: Campionato Triveneto al piattello L. 3 mila; 8 giugno: Tiro al piccione «Pro Udine» L. 10.000.

SPORT E DISCIPLINA

In merito all'incontro Francia-Germania

BERLINO, 25.

Come è noto il governo francese, alla vigilia di un incontro di calcio che doveva aver luogo in Francia tra le nazionali di Germania e di Francia, ha vietato questo incontro affermando di non poter assumere la responsabilità dell'ordinato e tranquillo svolgimento di questa manifestazione sportiva. Ora negli ambienti sportivi berlinesi si dichiara che questa decisione del governo francese colpisce più lo sport francese che quello tedesco. Da parte germanica si vuole evitare qualsiasi polemica.

Però si tiene a dichiarare che la Germania può fare a meno di incontri sportivi con rappresentative francesi. Intanto il capo dello sport tedesco in data odierna ha deciso di non lasciar partire più nessuna squadra tedesca per disputare incontri sportivi sul suolo francese fino a quando il governo di Parigi non avrà dato le sufficienti garanzie che incontri franco-germanici non verranno vietati a così breve scadenza come è accaduto recentemente. Il capo dello sport tedesco dichiara però che rimane sempre la possibilità di incontri sportivi tra squadre tedesche e squadre francesi in territorio tedesco dove l'ordine e la sicurezza sono garantiti sotto ogni riguardo ed ogni momento.

Annunci sanitari

ANNUNCI ECONOMICI

Il dominatore dello spazio Guglielmo Marconi

25 aprile 1874.

« Il Presidente Grant ha proibito l'inflazione, grande problema del giorno in America.... ».

« Il re delle Figi ha ceduto formalmente le isole all'Inghilterra.... ».

A Nuova York: « Ecclesiastici molto rispettabili stanno discutendo il movimento proibizionista e la natura del vino usato alle nozze di Cana.... ».

In Inghilterra, Vittoria era regina, Gladstone faceva un discorso riferendo sul bilancio, Disraeli parlava delle ricompense di guerra alla Camera dei Comuni...

A Nuova York l'opera italiana « Don Giovanni » era rappresentata all'Accademia, il « Nuovo Ippodromo Romano » di Barnum aveva pieno successo « illuminato da un trionfo di luci veramente sfolgorante »....

Una spedizione di esperti stava esaminando la via proposta per un canale interoceanico attraverso l'istmo passando per lo Stato di Nicaragua....

La Gran Bretagna stava costruendo 27 navi da guerra, di cui le maggiori erano l'Inflexible, di tonn. 11.165 e la Fury di tonn. 10.950....

Dall'Albany giungeva la notizia che il Senato aveva approvato la legge sul ponte di Brooklyn...

A Washington il Congresso nominava una Commissione che riferisse sulla convenienza di istituire un sistema postale telegrafico negli Stati Uniti....

L'opposizione aveva la maggioranza nel 43° Congresso contro il proposto stanziamento di 2.000 dollari per fornire cavalli e carrozze al Dipartimento di Giustizia; un Senatore ricordava un vecchio proverbio spagnolo: « Mettete a cavallo un povero e cavalcherà al diavolo »...

Due argomenti largamente discussi fra le questioni del giorno erano la cremazione, considerata una grande riforma; e l'invenzione dell'oleomargarina quale minaccia per il burro...

Quello era il mondo e quelli erano i suoi problemi nel giorno in cui per la prima volta Guglielmo Marconi pianse, gridò vagì.

Colonne e colonne di notizie, di lunghi racconti su gente e cose che presto sarebbero svanite nell'oblio, non una sola parola su quel bimbo nato a Bologna in Italia.

Chi avrebbe potuto sospettare che quel bimbo « senz'altro linguaggio che il pianto », divenuto uomo fatto, si sarebbe rivolto al Papa, nella Città del Vaticano, ed avrebbe esclamato: « Piaccia a Vostra Santità di far udire la sua voce a tutto il mondo ! ».

La volta dei cieli, lo stesso vuoto dello spazio lontano, al di là delle stelle roteanti, sarebbero stati il suo laboratorio, il giorno in cui egli si fosse accinto a svelare la nuova scienza.

Il poeta Bradley canta: « Chi sostiene che in Italia ci sia una razza in decadenza — e ogni gloria della sua dinastia sia ormai spenta? — E' pur sempre un monumento su quel mondo occidentale, — come quando il Genovese percorreva l'alto mare — senza traccia e poneva la bandiera della Spagna — sopra il lido nostro. E, vedi! fende l'aria — uno strano turbamento, giunge un mistico saluto — dall'ultimo suo nato, che conquistò lo spazio.

* * *

Dal secondo matrimonio (1864) di Giuseppe Marconi con l'irlandese Anna Jamenson, figlia minore di Andrew, nacquero due bimbi: Alfonso nel 1865 e, nove anni dopo, Guglielmo, che vide la luce nel massiccio Palazzo Marescalchi (ora Orlandini) situato in Via Tre Novembre 5, quasi nel centro di Bologna.

La famiglia Marconi prediligeva starsene nella tenuta di Pontecchio e in questo borgo i fanciulli trascorsero i primi anni.

Guglielmo non frequentò mai le scuole pubbliche, nella casa paterna ebbe come primo precettore Germano Bollini maestro comunale di Pontecchio; ma la vera educatrice del fanciullo fu la madre, donna di rara virtù e di squisita cultura.

A sette anni Guglielmo fu condotto all'Istituto Cavallero di Firenze, qualche anno dopo a Livorno, ove conobbe il professore V. Rosa che lo iniziò allo studio delle scienze fisiche.

Il fanciullo infatti, fin dal primo schiudersi dell'intelligenza, aveva manifestato una straordinaria passione per tutto quanto concerneva l'elettricità, la meccanica e le scienze in genere.

Tutti i libri della biblioteca paterna che trattavano tali argomenti (ed erano numerosi) furono oggetto di particolare studio da parte del ragazzo; queste letture contribuiscono moltissimo all'istruzione del giovinetto che, allorquando giunse a conoscere il prof. Righi, decise di applicarsi totalmente allo studio dell'elettricità atmosferica.

Aveva solamente vent'anni Guglielmo Marconi quando nella solitudine della soffitta di casa di Pontecchio (trasformata in laboratorio) incominciava lavorare e, nella primavera dell'anno seguente, eseguiva la prima trasmissione con le onde elettriche attraverso lo spazio a distanza ottica.

La riuscita di quella prima esperienza infuse nel giovane la certezza della riuscita e della vittoria.

Nell'estate dello stesso anno (1895) la medesima esperienza era ripetuta; questa volta le onde elettriche avevano attraversato lo spazio superando l'ostacolo di una collina.

Marconi allora si convinse che nessun ostacolo avrebbe potuto impedire la sua telegrafia senza fili, la quale, non avrebbe dovuto conoscere limiti di umana distanza.

Recatosi in Inghilterra, l'anno dopo, il brevetto N. 12039 consacrava i risultati ottenuti.

Da questo momento ebbe inizio l'odissea dello scienziato italiano che ora dovette combattere contro l'incredulità ora contro la pervicacia: ore difficili di ansia e di sgomento furono superate da una fede incrollabile; pur lentamente la nuova scoperta si fece strada, vinse ogni ritrosia e proseguendo ogni giorno più si perfezionò.

Nel 1897, venne fondata a Londra la prima Compagnia del Telegrafo senza fili Marconi, che, da questa data, in tre anni superò l'ostacolo della distanza per una estensione di km. 300; nel 12 dicembre del 1901 le onde elettriche attraversarono l'Atlantico e congiunsero fra loro Poldhus e S. Giovanni di Terranova (km. 3200).

Il miracolo s'era compiuto; quello che era sembrata follia era divenuto una realtà; l'invenzione di Marconi venne adottata dalle varie nazioni e nel 1907 era inaugurato il primo servizio radiotelegrafico pubblico tra l'Europa (Clifden) e l'America (Glace Bay).

Da quel giorno il cammino della telegrafia divenne inarrestabile; da prezioso mezzo di comunicazione si tramutò in mezzo di salvezza per gli equipaggi del Repubblic (1909) e del Titanic (1912).

I successi ottenuti e i riconoscimenti avuti non adagiarono il grande italiano sugli allori conquistati, e il mago dell'invisibile, il dominatore degli spazi continuo negli studi e nelle esperienze trovando, nel 1912, un nuovo metodo per generare onde continue.

Allorquando l'Italia decise la guerra contro gli Imperi Centrali, Marconi accorse prestando servizio militare prima nell'Esercito e poi nella R. Marina, già 4500 stazioni di telegrafia senza fili funzionavano in tutto il mondo.

Mentre ulteriori e decisivi perfezionamenti agli apparecchi di ricezione radiotelegrafica ne estendevano l'impiego bellico, sia nell'Esercito come nella Marina, gli studi di Marconi si volgevano dalle onde lunghe alle corte e, verso la fine della guerra, erano trasmessi i primi messaggi radiotelegrafici dall'Inghilterra all'Australia. Dopo aver partecipato, come delegato italiano, alla Conferenza della Pace a Parigi, Marconi ritornava agli studi prediletti dando vita a nuove invenzioni.

Dalle onde lunghe alle corte, dalle corte alle cortissime, la marcia trionfale proseguì senza soste e l'Italia, per le virtù antiche e nuove, per la gloria insuperabile di questo suo figlio, colse nuovi allori.

O. E. Dunlap (1), valendosi della collaborazione dello stesso Marconi che ne lesse e corresse le bozze) è riuscito a darci del « Dominatore dello spazio » una vita quanto mai fedele. La parte strettamente scientifica è contenuta in brevi limiti, è chiara e comprensibile anche per il lettore comune; maggiore spazio è dato alla parte umanitaria della scoperta ed alle sue prime applicazioni. Le vicende famigliari sono trattate brevemente e con molta delicatezza. Da questo libro tanto interessante quanto drammatico la figura dell'Italiano balza vigorosa assieme al miracolo delle sue invenzioni. Il biografo con un felice paragone accosta tra loro Colombo e Marconi. Infatti: « Colombo va alle Indie per una via più breve di quelle conosciute fino allora e i dotti non vogliono credervi; Marconi fa qualcosa di simile e con gli stessi risultati. Trova anche lui con la radio, una via più breve per giungere in India, in Australia, in ogni punto della Terra, e i dotti ne negano la possibilità, tentando di dimostrare che la sfericità della Terra, « proprio quella provata Colombo », dovrebbe costituire un ostacolo insuperabile per le onde elettriche». Ogni ipotetico ostacolo venne invece travolto e, nel 1923, Marconi iniziò applicazioni pratiche sulle onde corte; un anno dopo ebbe luogo la prima regolare trasmissione della voce umana.

Le tappe non conobbero soste, nell'ottobre del '26 fu inaugurato il primo ramo della « rete imperiale » inglese, tra l'Inghilterra e il Canadà; negli anni successivi la radiotelegrafia, partì alla conquista del mondo, congiunse i continenti, sorvolò gli oceani, raggiunse le stelle.

Nessun italiano poteva pensare alla scomparsa di un tanto genio; quando il 20 luglio si sparse la notizia della morte del « Mago », un dolore profondo colse tutte le anime che piansero il più grande Benefattore dell'umanità, il Genio nazionale che, per nuove vie, ancora una volta, aveva dalla terra d'Italia, illuminato il mondo.

Gino Beltramini

(1) O. E. Dunlap - Marconi - Ed. Bompiani, Milano.

Truffano il pubblico col gioco delle tre tavolette

INTRA, 25.

Durante la tradizionale fiera primaverile, cinque individui di Milano stamane, sulla pubblica piazza di Omegna, impiantavano il gioco «delle tre tavolette» e mentre due di essi tenevano banco, altri due si fingevano giocatori fortunati, facendo puntate di cinquanta e cento lire, invogliando con le loro cospicue e facili vincite, gl'immancabili ingenui, a prendere parte al gioco.

Avendo notato però che i nuovi e veri giocatori puntavano e... perdevano, qualcuno dei presenti si insospettiva e provvedeva ad avvertire i carabinieri. Nel frattempo, però i messeri, fiutata l'aria cattiva, tentavano di eclissarsi a bordo di un'automobile, ma venivano inseguiti lungo la riva cusiada, finchè due dei fuggiaschi venivano catturati l'uno a Pettenasco e l'altro a Orta; gli altri tre riuscivano a far perdere le loro tracce.

Gli arrestati, che erano in possesso di qualche centinaio di lire, sono certi Riccardo Cominetti, di 36 anni e Luigi Carrera, di 30, che sono stati entrambi passati alle carceri e denunziati per truffa.

GLORIA DEL VERONESE

Il Re Imperatore assiste a Venezia all'inaugurazione della grande mostra

VENEZIA, 25.

E' stata solennemente inaugurata oggi, festa di S. Marco Evangelista, la mostra dei capolavori di Paolo Veronese alla presenza di S. M. il Re e Imperatore che si è degnato di concedere il suo alto patronato a questa importante manifestazione, indetta dalla città di Venezia, per onorare il sommo artista la cui opera conclude, in maniera trionfale, il ciclo d'oro della pittura veneziana del '500.

Il Sovrano che era accompagnato dal ministro della R. Casa, sen. conte Acquarone, dal marchese generale Asinari di Bernezzo, Suo primo aiutante di campo generale, e dalle altre personalità del seguito è giunto alle ore 9, annunciato dagli squilli regolamentari e salutato dalle note della Marcia Reale e «Giovinezza». Hanno ricevuto il Sovrano le LL. AA. RR. il Conte di Torino ed il Duca di Genova, il Presidente del Senato S. E. Suardo, il vice presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni Buttafuochi, il ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. Bottai, il Prefetto, il Vescovo ausiliare mons. Jeremich, il Federale, il podestà di Venezia, presidente della Mostra, generali ammiragli, senatori, accademici, consiglieri nazionali e varie altre autorità e personalità.

Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore del 56. Fanteria, schierata in armi con bandiera e musica, sotto la pensilina, con un folto gruppo di ufficiali in servizio ed in congedo, il Re e Imperatore ha sostato brevemente nella saletta reale ove ha ricevuto l'omaggio delle personalità convenute e quindi si è avviato all'uscita, salutato dagli onori militari, resi da un battaglione di giovani fascisti, dalle associazioni combattentistiche e d'arma, dagli allievi del Collegio Navale dal gruppo degli squadristi e da numerosi reparti della Gil schierati lungo tutto il marciapiede del primo binario.

Sul piazzale della stazione rendeva gli onori un battaglione di formazione. Sul ponte degli Scalzi e sulla riva e sulla gradinata della chiesa di S. Simeone piccolo si addensava una grande folla, in mezzo alla quale si notavano foltissimi reparti di balilla, che all'apparire del Sovrano Gli ha improvvisata una entusiastica manifestazione di devoto omaggio. S. M. il Re e Imperatore è quindi sceso nella lancia reale, a bordo della quale hanno preso posto il Conte di Torino, il Duca di Genova, il ministro Bottai, il podestà, il ministro della R. Casa ed il gen. Asinari di Bernezzo. Un corteo nautico ha accompagnato il Sovrano che è stato fatto segno a continue manifestazioni di entusiasmo durante tutto il percorso lungo il Canal Grande fino a Ca' Giustiniani sede della Mostra del Veronese. Sul piazzale e sulla gradinata della basilica della Salute una marea di organizzazioni giovanili ha fatto una calorosa dimostrazione al Sovrano agitando bandierine tricolori. L'equipaggio del cacciatorpediniere «Palestro» alla fonda presso la punta della Dogana ha reso il saluto.

Sbarcato dalla lancia il Re e Imperatore, dopo aver ricevuto l'omaggio di numerose personalità fra cui il podestà di Verona, città natale di Paolo Caliari detto il Veronese, i componenti del comitato generale della mostra, la commissione consultiva, i commissari esteri e le rappresentanze diplomatiche delle Nazioni che hanno concesso il prestito di opere, è salito sull'apposita tribuna sormontata dalla Corona Reale eretta nell'atrio del palazzo ove si è svolta la cerimonia inaugurale.

Il Podestà di Venezia ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver devotamente ringraziato il Sovrano per aver voluto con la Sua Augusta presenza inaugurare la mostra di uno dei maggiori geni che l'arte pittorica del mondo abbia espressa, ha detto che la città di S. Marco è fiera di poter dare una smagliante riprova di questa meravigliosa civiltà italiana, che dall'antica Roma ad oggi, ha illuminato il mondo, sfolgorando di fiammeggianti bagliori in ogni campo dell'umana attività. Il Podestà ha quindi ricordato il rigoglioso fiorire della scuola veneta che ha trovato la sua condizione d'essere nell'ambiente di grandezza di potenza e di gloria della Repubblica di Venezia, seguace e continuatrice della Madre Roma, rilevando che durante il Regno glorioso di Vittorio Emanuele III tutta l'Italia vibra e freme di nuove e rinnovate energie, il popolo intero risorge a nuova vita, anela verso più alte mete, si adusa alla più ferrea disciplina. Tutto il paese marcia compatto nell'ordine nuovo e riconosce in sè stesso l'antica virtù ed ha concluso esaltando il popolo italiano, unito sotto il segno del Littorio, e i tempi dell'Italia fascista che perpetueranno nel ritmo di una fatale continuità storica i destini della latinità.

Dopo il discorso del podestà il ministro dell'Educazione nazionale, con l'augusto consenso di S. M. il Re e Imperatore, ha dichiarato aperta la mostra del Veronese. Il Sovrano è entrato quindi nelle sale del palazzo ove il prof. Pallucchini, organizzatore della Mostra, ed il Podestà lo hanno guidato a visitare le insigni opere e la breve serie di disegni. Al termine della visita il Re e Imperatore ha espresso al Podestà ed al prof. Pallucchini il Suo compiacimento per l'ottima organizzazione dell'eccezionale rassegna. Quindi il Sovrano è risalito nella lancia reale dirigendosi alla chiesa di S. Sebastiano dove il Veronese è sepolto e dove rifulgono quei dipinti che sono considerati tra i migliori della mostra.

BUTANTAN

Il più famoso serpentario del mondo

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Il serpentario di Butantan

(Fra le cupole di dimora dei serpenti ed il muro di cinta scorre l'acqua)

S. PAULO, aprile.

Quindici giorni fa, mentre risalivo a cavallo la sponda destra dell'alto Paranà, il largo fiume che divide lo Stato di San Paolo da quello di Matto Grosso, improvvisamente il mulatto che m'era di guida arrestò il suo cavallo e mi fece cenno di arrestare il mio: s'andava ai margini della foresta vergine, per uno stretto viottolo che s'allargava proprio davanti a noi. In quel largo si svolgeva una scena per farmi goder la quale appunto il mulatto m'aveva avvertito: un serpente di splendore metallico, lungo due metri, aveva stretto tra le forti mandibole la testa di un suo simile di minor dimensioni il quale si dibatteva disperatamente. La scena che seguì fu lenta ma sommamente interessante: volentieri m'arrestai per circa un'ora a goder lo spettacolo insolito ch'ebbe termine quando il maggior serpente, dopo una lenta e faticosa serie di sforzi, ebbe interamente inghiottito il suo simile e rimase — ingrossato e torpido — immobile appena vibrando, di tanto in tanto, nelle sue squame splendide.

Si trattava d'un mussurama (oyrhopus clocha), del serpente cioè più benemerito nella lotta contro la tremenda insidia dei milioni di serpenti velenosissimi che infestano la foresta brasiliana. La virtù del mussurana si rivelò mezzo secolo fa al grande scienziato che organizzò in Brasile la lotta contro la numerosa mortalità per morso di serpenti. Il celebre dottor Vital Brazil aveva rinchiuso, un giorno, entro la stessa gabbia un mussurana ed un serpente dal veleno terribile: quando, nel giorno successivo, lo scienziato ritornò ad osservar quella gabbia vi trovò dentro soltanto l'oxyrhopus, triste e corpulento assai più di quanto l'avesse lasciato... Successivi esperimenti confermarono la provvidenziale caratteristica del mussurana, come poi accertarono la potenza di un grosso rospo che, emettendo dalla schiena un poderosissimo veleno, uccideva con esso i serpenti che gli si avvicinavano.

Ma Vital Brazil organizzò, contro il terribile flagello, la lotta scientifica necessaria ed assai più efficace e larga rispetto al modesto contributo di quel massurana e di quel rospo. Al fine precipuo di studiar le varie specie e la diversa terribilità di tanti serpenti velenosi si fondò questo grandioso Istituto Sieroterapico del Butantan, prossimo alla città, addossato ad un bosco di eucalipti e di araucarie. Migliaia di rettili vi si fecero affluire fin dai primi anni: la maggior parte vivevano e vivono in libertà entro recinti circondati d'acqua e chiusi da muro; han per ricovero caratteristiche casette semisferiche. E' sempre frequentato da curiosi il Butantan: i quali specialmente s'interessano ad osservar come si procede ad estrarre da questi serpenti micidiali il veleno che sarà usato per difendersi da simili serpenti che ancora abbondano nelle regioni interne del Brasile vastissimo. Un guardiano afferra con una pinza il velenoso serpente: ed offre poi una piccola bacinella di vetro al morso rabbioso del rettile, che vi lascia scolare il giallo veleno. Questo sarà poi iniettato ai cavalli del Butantan: dalla reazione del sangue equino si ottiene il siero che difenderà gli uomini dal morso terribile degli altri serpenti velenosi.

Vital Brazil raggruppò dapprima i serpenti secondo l'affinità dei veleni: e preparò un antidoto efficace per ogni gruppo. Poi — in seguito allo studio positivo della frequenza del morso dei diversi serpenti — riuscì a comporre quel siero antiofidico che deriva dal veleno di molti serpenti diversi ed ha efficacia, se pur talvolta limitata, contro la morsicatura delle diverse specie di rettili velenosi.

L'Istituto Sieroterapico del Butantan — fin dai primi tempi di vita — divulgò la più larga e benefica pubblicità dei suoi fini umanitari: dalle più remote campagne i coloni ebbero cura di fornire serpenti e n'ebbero in cambio sieri e siringhe, e consigli preziosi sui vari mezzi di difesa diretta ed indiretta contro il morso venefico degli ofidi (poichè i serpenti si nutrono preferibilmente di topi fu organizzata la più larga lotta contro i topi). Circa diecimila serpenti all'anno affluiscono così a questo Butantan (in qualche anno — come nel decorso 1938 — ve ne sono affluiti quasi il doppio): i più pericolosi sono isolati in speciali urne di vetro, mentre tutti gli altri circolano in questi recinti sotto gli occhi dei visitatori che quotidianamente son numerosi a tutte le ore.

La grande battaglia scientifica è stata vinta col più grande successo: rarissima è ormai, fra le cause di morte, quella per veleno di serpente. Mentre gli uomini avanzano conquistando all'agricoltura le foreste vergini — ed usano, prima arma d'invasione, l'incendio distruttore della fauna selvaggia — avanza la caccia contro i serpenti per rifornire Butantan ed eliminare il pericolo insidioso della vita nuova.

Giampietro Euro

LETTURE

Vita di Enea

Enea è una di quelle figure leggendarie le quali, assai più che certe altre veramente esistite, riflettono l'essenza di un popolo. Laddove realtà e poesia si fondono così strettamente che non è più possibile disgiungerle, dove sorge insomma il mito si dà l'espressione tipica di una civiltà. Ed i personaggi ne divengono familiari, patrimonio comune d'ognuno.

Per certo è difficile ricostruire una figura mitica attraverso le varie e assai spesso divergenti testimonianze scritte; poco probabile poi di rimanere obiettivi. Infatti meglio riesce dare una propria interpretazione morale a questa figura, creare cioè un'espressione simbolica che dai dati letterari riveli il significato storico ed umano del personaggio. Altrimenti l'opera rimane fredda riunione di cose già note.

Non possiamo dire ora che Piero Pellicano nella sua «Vita di Enea» (Editore Vallecchi, Firenze), si sia limitato ad una cronaca di fatti, ma nemmeno che sia riuscito a trarre da questi conclusioni personali. Il suo intento è stato semplicemente quello di raccogliere la vita di Enea, di renderla popolare. Ed ha fatto un libro che si legge facilmente, perchè gustoso e scorrevole, con una trattazione elegante, spesso pittoresca e un po' ironica. La figura di Enea però tocca la sua evidenza e si stacca luminosa dal dominio delle ombre da cui era uscita, con un tono cordiale e con atteggiamenti della massima spontaneità.

In fondo, anche se non sempre persuasivo, questo libro ha meriti letterari per cui gli si può attribuire un certo vigore evocativo degno d'essere conosciuto.

I sogni della Valle

E' questo il titolo di una raccolta di poesie di Antonio Roccabella, edita da «Augustea» di Roma. Si tratta di cose nelle quali esubera talora una certa sensualità, affrettatamente goduta, quasi con rabbia e nelle quali ancora l'esperienza del dolore umano perviene ad accenti conturbanti, provocati da momenti d'ira. La parola però ha efficacia notevole e ben s'accorda alle zone sia di serena contemplazione che di prepotente fremito interno. Certo gioverebbe al Roccabella un maggiore equilibrio, un più attento ascolto della sua vena, per non lasciarsi prendere la mano. Egli che pur dimostra di saper talora dominare la materia, non dovrebbe altra volta fare del suo entusiasmo poetico un'azione pratica, di sfogo direi incontrollato. In poesia certi sentimenti è necessario che si plachino, altrimenti resta l'improvvisazione e l'artificio.

Ci son comunque alcune liriche in questo volume che lasciano intendere come il Roccabella abbia inclinazione alla poesia. Non si lasci travolgere e ne verranno delle cose più legittime.

u. a.

Gibuti

Il giornalista Giorgio Zanaboni, che per conto del *Giornale d'Italia* ha vissuto per cinque mesi a Gibuti, durante la guerra etiopica, traccia nel *Giornale della Domenica* una magnifica pittura, fresca ed efficace, di quel covo di vipere, di intriganti e di avventurieri che è la capitale della Costa dei Somali.

L'articolo è interessantissimo. Nello stesso *Giornale della Domenica* Aldo Parini discorre del Macchiavelli, la Marchesa Dina Doria delle Scuole all'aperto, Rocco Materese del Natale di Roma, Vincenzo Secchi di Butrinto, dove fu Enea; Alberto Donaudy pubblica una novella: «Il cuore dell'uomo»; Maria Bandi un'altra: «Pericolo Rosa». Una interessante pagina cinematografica rivela i retroscena sentimentali ed affaristici delle Stelle di Hollywood. Vi sono poi le solite rubriche: dell'on. Madia, di Padre Vandi, la pagina del Medico delle Signore e i consultore dell'astrologo, del grafologo, ecc.

Osservatorio

Ritorni

Allorchè la Germania — chiamata — è intervenuta in quella che fu la Cecoslovacchia, Londra e Parigi strillarono forte. Il fatto compiuto non sarebbe mai stato riconosciuto. Gli Ambasciatori furono richiamati da Berlino per «riferire» ma in realtà per non ritornare. Anche il mite Chamberlain si mostrò scandalizzato e fece il viso dell'armi. Poco tempo è passato. Henderson Ambasciatore di S. M. Britannica rifà le valige e torna a Berlino, seguito dal signor Coulondre, Ambasciatore di Francia. Coda tra le gambe e via. Altri «jamais» rinfoderati. Però, a pensarci bene, come sono sciuponi i democratici. Perchè due ambasciatori? Tanto quel che fa l'uno, l'altro fa!

Sanzioni

Il «tradimento» jugoslavo manda in bestia Londra e Parigi. Tu quoque? E dire che la Jugoslavia è sorta con il lodevole scopo di far da spina sul fianco all'Italia, e dire che a questo scopo sono stati spesi anche alcuni milioni di franchi. Carina l'idea di un giornale britannico: poichè Belgrado si serviva delle industrie inglesi per la sua aviazione, dopo il «tradimento» — propone il giornale in questione — basta, non si mandino più aeroplani. Benissimo, così in Jugoslavia non si volerà più... con apparecchi inglesi, si volerà con quelli italiani.

Questi inglesi sono furbi, sono ogni giorno più furbi, sono sin troppo furbi, proprio, in verità troppo furbi.

Comunque

M. Rigaux è, per chi non lo sapesse, un noto colonialista francese: sotto la sua firma, a conferirle lustro e decoro, può leggersi la dizione «delegato eletto dall'Annam nel Consiglio Superiore della Francia d'oltremare».

Orbene — scrive «L'Azione Coloniale» — di ritorno dal suo feudo di estremo oriente, il nostro délègué ha fatto una breve sosta a Gibuti, per rendersi conto del grado di efficienza raggiunto dagli apprestamenti difensivi della Francia. Impressioni ottime, anzi entusiastiche: eccole qua, fresche fresche, appena sfornate sulle colonne de «La Presse Coloniale».

«Gibuti possiede oggi come oggi una piccola armata, piena di mordente: Marsaouini e Senegalesi rivaleggiano in zelo tra di loro e si dimostrano assai fieri di avere in dotazione un materiale moderno di guerra che tra le mani di siffatti soldati varrà certamente ad arrestare qualsiasi aggressione che venga da un vicino altrettanto imprudente quanto imprevidente. A comandare questo sceltissimo contingente, il Governatore della Repubblica ha chiamato il Generale Legentilhomme, molto conosciuto dai «Cyrards» e in tutta l'armata coloniale.

Ogni giorno egli perfeziona le condizioni di difesa del paese e gli alloggiamenti delle sue truppe.

Io credo che oramai Gibuti sia divenuta veramente una piazza imprendibile».

«Elle serait d'ailleurs, si les besoin l'exigeaient, secourue rapidement par nos amis Anglais d'Aden».

La chiusa abbiamo voluto riportarla nel testo originale perchè, oltre ad essere un piccolo capolavoro di incoerenza, è anche e sopratutto una assai spassosa prova del come e del quanto i Francesi si sentano sicuri, malgrado i loro sempre più affannosi apprestamenti difensivi.

Situazione militare superba, difese di granito, blocco d'acciaio...! ecco Gibuti. Però, se ci fosse un po' di confusione, non sarà male che gli Inglesi accorrano alla svelta da Aden...

Non vi vien fatto di pensare a quei bambini che si fanno avanti fieramente, tutti gonfi di minaccia, e poi corrono a stringersi forte ai pantaloni del babbo appena voi fate la voce un tantino grossa?

Anche un poco poco appena; anche solo per gioco...

Ostriche

«I giornali inglesi scrivono che gli allevatori di ostriche della Cornovaglia hanno lamentato, ufficialmente, che i colpi di cannone della Flotta inglese hanno fatto morir di paura tutte le ostriche di quel mare. Ciò da quando sono cominciate le esercitazioni della flotta stessa. Badate che si tratta di una notizia autentica, seria, documentata. Non è una informazione della «Havas» o della «Reuter», chè in questo caso faremmo delle riserve. La notizia è vera. La mortalità delle ostriche è documentata. La causa è del pari provata. Ebbene se invece d'essere un privato qualsiasi, un piccolo in incognito sul tipo mio, fossi la Home Fleet, mi vergognerei, ecco che cosa farei. Mi vergognerei tanto che preferirei morire piuttosto di far la fine di spaventapasseri — cioè, di spaventa ostriche. La Home Fleet! Oh!».

Un'aggiunta alla nota del Popolo delle Alpi. Muoiono le ostriche, ma muoiono anche un poco per volta anche coloro che come le ostriche stanno attaccati alle posizioni di predominio e agli atteggiamenti ideologici superati.

De Monzie a dottrina

De Monzie, santone massonico, ha ricevuto a Varsavia — dopo aver ascoltato, forse per la prima volta in vita sua, la santa Messa — una lezione sui doveri del buon cristiano, impartita dal Vescovo in lingua francese e quindi è andato a refezione dai frati. Brutta giornata per De Monzie e non sappiamo a quale rito riparatore dovrà sottoporsi in loggia al suo ritorno a Parigi. Ma cosa non si fa per il bene insuperabile della democrazia e della Francia? E poi, per amore o per forza, la dura epidermide di questi falsi cristiani non può essere in talmodo sconfitta dalla grazia? Non è tutto tempo perduto questo, anche se la Polonia non potrà essere ancora indotta al gioco francese. Ci guadagnerà forse un poco l'anima perduta del signor De Monzie.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

Il piano regolatore

Considerazioni e rilievi

Una lettera dell'arch. Berlam

Il comm. arch. Arduino Berlam vecchio amico di Udine, ci scrive quanto segue in tema di piano regolatore:

Sull'importantissimo ed impellente problema del Piano Regolatore di Udine, che mi appassiona, m'ero proposto di osservare un riguardoso silenzio, perchè l'ospite, anche se gradito, non deve ficcare il naso negli affari della famiglia che cortesemente lo ha accolto.

Ma egregi amici, vogliono che io dica il mio modesto parere, ed io ottempero volentieri all'invito.

Fra i due progetti che sono in gara, propendo «nettamente» per quello dell'ing. Vicentini, ispirato nelle linee generali e patrocinato da S. E. il senatore Spezzotti, in confronto a quello degli arch. Foschini - Pascoletti e Bertagnolio e ciò tanto per ragioni pratiche di viabilità, quanto per ragioni di estetica urbanistica.

Ecco alcuni degli argomenti che militano a favore del progetto Spezzotti-Vicentini.

E' indubbiamente preferibile avere una Via Savorgnana allargata in modo da dare ottimo sfogo al transito, anzichè averne due vicine, parallele e relativamente strette.

Ora si ingorgherebbe una delle due, ora l'altra e per quanto i metropolitani si sbracciassero, non giungerebbero a suddividere il traffico in due filoni eguali.

Non è punto vero che due strade strette equivalgono ad una larga e per esserne persuasi conduciamo il ragionamento all'assurdo: se invece di due strade mediocri si facessero quattro calli di tipo Veneziano, quale vantaggio ne avrebbe il traffico?!

La Via Bonaldo Stringher fatta sboccare di fronte al Duomo produrrebbe nella piazza due correnti diagonali, pericolose e di difficile disciplinamento; invece due vie parallele ai fianchi del Duomo lascierebbero tranquillo il centro della Piazza, che potrebbe fungere così da sagrato.

Non s'è mai visto che un'arteria sbocchi davanti ad una porta maggiore d'una cattedrale: ciò non si vede davanti a S. Petronio di Bologna, nè davanti al Duomo di Milano, nè in alcun altro esempio classico, scelto fra le città più nobili d'Italia e delle Nazioni che contino alcunchè nel campo dell'Arte.

Il Palazzo della Cassa di Risparmio, nelle dimensioni che gli vengono assegnate dal Piano Regolatore Ufficiale è assolutamente troppo grande per Udine.

Non ci sono ragioni pratiche che impongano la costruzione di sì mastodontico edificio, e viceversa per l'equilibrio delle masse, non è bene che città relativamente piccole abbiano edifici troppo grandi.

Basta pensare a Fiume, che è tipicamente la città piccola dai palazzoni troppo grandi e pesanti.

Ponendo l'occhio in posizione opportuna, nei due grandi plastici in gesso e cercando di raffigurarsi le visuali che si presentano all'occhio del viandante, non c'è chi possa trovare più belle, più pittoriche e più interessanti quelle del piano ufficiale; ma anzi tutti debbono onestamente convenire che le prospettive offerte dal secondo progetto appagano molto di più.

Si parla del dolore di dover demolire opere architettoniche di pregio od anche soltanto degli agglomerati caratteristici e simpatici, di sapore schiettamente paesano e reai poetici dai ricordi e dalle tradizioni.

Nessuno sente tale dolore più di colui che scrive queste righe, che da molti decenni cova «questa cara e vecchia Udine» con occhio amoroso e per cui ogni demolizione è una coltellata al cuore.

Ma: *salus publica suprema lex!*

C'è però un rimedio possibile, anzi doveroso, a tale strage di opere d'arte.

Ogni costruzione d'interesse artistico o popolaresco dovrà essere demolita con somma cura, i pezzi dovranno essere numerati e ben custoditi e poi si «dovranno» rifare le facciate integralmente, in sito più opportuno.

Certamente però non si dovranno alterare le proporzioni, com'è avvenuto con la bella casa gotica di Via Rialto, che fu ricostruita in Piazza XX Settembre, stirandola come un'armonica!

Gli «sventramenti» di città sono operazioni di alta chirurgia: e quindi prima di immergere il piccone demolitore nel cuore palpitante di città che amiamo, conviene pensarci molto e profondamente, perchè quello che è demolito non risuscita più, ed un accordo armonico svanito potrà essere forse sostituito, ma se fu commesso un errore, non c'è gomma che valga a cancellarlo!

Perciò mi permetto di consigliare ai miei buoni amici udinesi, di non entrare alla prima osteria che si para loro davanti!

Andiatur ed alter pars e se ha ragione, diamogliela!

Và da sè che molto c'è ancora da ritoccare anche nel progetto Vicentini, non tanto in tema di viabilità quanto in aspetto architettonico - urbanistico.

Ma il suo giovane autore è il primo a dichiarare che è persuasissimo che come elevazione c'è quasi tutto da ristudiare e che gli elementi tradizionali friulani debbono essere accolti in misura molto più ampia.

Ma l'adozione della simpaticissima «torate» nella Piazza del Duomo dimostra che c'è in lui «carità del natio loco» e che c'è da sperare bene.

«Riassumendo»: il secondo progetto è senz'altro migliore del primo e limandolo ed accarezzandolo con cura amorosa si potrà giungere a quella soluzione che tutti i ben pensanti auspicano e che si può riassumere in queste parole:

«che Udine si rinnovi a seconda delle esigenze del momento storico in cui viviamo, pur conservando quella fisonomia che tutti noi amiamo e quella distinzione patrizia, per cui questa città, pur non essendo grande, è così finemente signorile da poter guardare dall'alto al basso molte città più grosse, ma volgari».

Arch. Arduino Berlam

14 maggio - 7 giugno
IX campagna nazionale per il bollo antitubercolare chiudi lettera

Brevi note dell'ing. Vicentini

Dall'ing. Vicentini riceviamo queste brevi note:

Sig. Direttore

Questa volta Vi chiedo ospitalità per prendere atto di quanto è comparso ieri sul Vostro giornale in ordine al piano regolatore.

L'esposto dell'Ufficio Tecnico del Comune di Udine è evidentemente anteriore alla mia lettera a Voi diretta il 22 aprile corrente; infatti vi si dichiara di non comprendere cose che, dopo tale lettera a detta di tutti, risultano di una chiarezza lapalissiana.

Raccolgo, per passare agli atti, le preziose affermazioni dell'ing. Marlutti dopo le quali non vi può essere dubbio che il centro di Udine venne studiato in ordine alle esigenze del palazzo della Cassa di Risparmio.

Deve essere anche detto che il palazzo della Cassa, interessando la zona da sistemare, non potrebbe venire iniziato domani in nessun caso, mancando il piano particolareggiato della zona stessa.

Quanto ai progettisti del piano ufficiale devo rilevare che, forse in mancanza di argomenti tecnici, si sono trincerati dietro personalità come S. E. Piacentini, S. E. Giovannoni, S. E. Galletti, l'on. Calza-Bini ecc.

Per finire, la mia Variante ha avuto origine dallo studio che feci del progetto ufficiale dal quale risultarono gli inconvenienti già esaurientemente rilevati. Sono io dunque che studiata la soluzione ufficiale l'ho abbandonata per giungere al mio progetto di variante.

Ciò posto le posizioni dovrebbero ritenersi chiaramente definite; i progettisti del piano ufficiale difendano il piano ufficiale come io progettista della variante difendo la stessa con argomenti tecnici, e non con telegrammi e affermazioni dogmatiche che interessano il problema non di più degli ingressi carrai della Cooperativa Friulana, della larghezza di m. 40 del palazzo della Cassa di Risparmio e delle Commissioni Comunali del.... 1924.

Udine 25 aprile 1939 XVII.

Ing. dott. Ferdinando Vicentini

Istituto di cultura fascista

Conferenza del gen. Manera

Dinanzi a folto pubblico il generale dei Carabinieri Cosma Manera, docente all'Università di Bologna, ha tenuto ieri sera la annunciata conferenza sul Giappone.

Il valoroso generale, conoscitore profondo di problemi militari, ha illustrato con chiari concetti le ragioni dell'ascesa del popolo giapponese ed ha parlato delle vittorie che l'esercito nipponico ha dato ripetutamente alla sua Patria.

La conferenza ha molto interessato e all'illustre generale gli ascoltatori hanno tributato fervidi applausi.

Le manifestazioni antitubercolari

Il Preside della Provincia, Presidente del Consorzio provinciale antitubercolare, in ottemperanza alle disposizioni impartite dal Prefetto ha comunicato ai Podestà il calendario delle prossime manifestazioni antitubercolari che si svolgeranno, com'è noto, così: 8-14 maggio: V Settimana nazionale per la diagnosi precoce della tubercolosi; 14 maggio: Giornata delle Due Croci; 14 maggio-7 giugno: IX Campagna nazionale per il bollo antitubercolare chiudilettera.

Il Prefetto — prosegue la circolare del Preside — avverte che «la Campagna Antitubercolare, che si svolgerà nel corrente anno, riveste un carattere di particolare importanza, dato che una parte dei proventi sarà destinata al finanziamento dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi dei maestri elementari e direttori didattici, di cui al R. D. L. 21 dicembre 1938, n. 2202, secondo le norme che saranno stabilite con provvedimento legislativo, in corso di approvazione e il restante sarà da ciascun Consorzio impiegato per intensificare il ricovero dei malati di tubercolosi appartenenti alla Gil, non abbienti, su richiesta dei Comandi Federali ai quali i Consorzi Provinciali Antitubercolari comunicheranno la somma a disposizione per il ricovero di cui sopra.

In vista di questo nuovo e alto compito sociale affidato alle manifestazioni annuali antitubercolari, nell'interesse della benemerita classe dei maestri elementari e direttori didattici e per la difesa della infanzia, occorre che le SS. VV. svolgano il massimo personale interessamento per il pieno successo della Campagna.

«Si confida che la Campagna antitubercolare, assurta a particolare importanza e snellita nel suo svolgimento, non mancherà di dare i più lusinghieri risultati ed al riguardo si rivolgono vive premure alle SS. VV. perchè tutte le energie interessate siano dirette al raggiungimento dei fini che la Campagna si propone, nell'interesse sociale della difesa sanitaria della razza».

Sguardo retrospettivo alla riuscita Mostra pro Chiese povere

L'esposizione di quest'anno dei paramenti pro Chiese povere, chiusasi domenica scorsa, a detta di tutti i visitatori era ricca per i numerosi apparamenti esposti e per il buon gusto con cui furono disposti. La maggior parte sono lavori semplici inerenti al culto divino ma confezionati con esattezza e maestria da numerose signore e signorine che si radunano all'uopo due volte la settimana in una sala privata messa a loro disposizione da una componente del consiglio, senza contare tutte le volonterose che lavorano in casa propria. Quanti puntil Anche a un profano cadeva sott'occhio la quantità dei lavori esposti.

Abbiamo già parlato del meraviglioso velo amesale dell'Abbazia di Gorto, dalle tinte meravigliose, riportato con pazienza d'anacoreta dalla gentile signora Lia Nimis. Anche la poetessa friulana Francesca Nimis Loi ha eseguito un bel ricamo che denota la sua maestria. Splendida la tovaglia della signora Maria Veritti che richiese molte ore di ricamo assiduo, dati i bei trafori, le incrostazioni in pizzo fatte da mano maestra. Magnifiche due borsette della signora Agnola, numerosi lavori in ricamo della signorina Elsa Micoli e delle signore Basadonna, Rita D'Ambrogio, Maria Pozzi, bellissimi quelli in pittura della prof. Zille che denotano nell'artista qualità non comuni.

Passando ai numerosi pizzi non si sapeva proprio quale ammirare di più; fra i numerosi nomi delle esecutrici abbiamo notato i seguenti: Ronzoni, Bellina sig.na Forster, contessa Asquini, contessa de Brandis, signore Sandri, Sartogo, Nicoloso, Olga Novelli, Maria Beretta, Lorenzetti, Mercuri, Chiaruttini, Vuga.

Insomma una mostra riuscitissima e della quale spetta il merito in modo principale alla benemerita presidente della Pia Opera pro chiese povere co. Linda Salvo di Sbruglio e alla solerte segretaria sig.na Ida Cantarutti. Ma a tutte le brave signore, accomunate in quest'opera di bene, non è mancato il plauso convinto dei moltissimi visitatori.

Lusinghiero giudizio sul m. Montico di una rivista tedesca

Con vero piacere riportiamo una critica tedesca apparsa sul giornale «Signale» di Lipsia, critica veramente lusinghiera, riguardante una «Sonata per violoncello e pianoforte» del m Mario Montico, Direttore del nostro Istituto Musicale J. Tomadini, Sonata edita dalla Casa G Ricordi e C.:

«La Sonata per violoncello e pianoforte» di Mario Montico, fatta di tre tempi, di vasto respiro, e costruita piuttosto in forma di libera fantasia — come Liszt avrebbe in tal caso preferito chiamarla — può dare il suo rendimento pienamente e con intera efficacia soltanto nell'esecuzione. La sua tecnica brillante, il suo contenuto pervaso di ardore appassionato e impregnato dell'attuale spirito neoromantico-impressionista richiedono per ascoltarla, addirittura una Sala da Concerti splendente di luci, come adatta cornice Nella personalità molto spiccata del Montico sembra che — come dimostrano entrambi i due tempi salienti, potentemente irruenti, fra i quali sta l'Andante, che esce in una sommessa e nostalgica domanda «come un fiore fra due abissi» — come già detto, abbia operato una felice fusione fra i tratti caratteristici ed elementi stilistici di Liszt e di C. Franck.

E' superfluo dire che soltanto due artisti animati di una grande musicalità e che siano in possesso di una elevata dote di virtuosismo, possono rispondere alle esigenze della sua esecuzione».

ATTI FEDERALI

Fascio di Bertiolo

Nomino Segretario del Fascio di Combattimento di Bertiolo il fascista Primo Bertolini di Cesare in sostituzione del fascista Baldo Montico che ha portato a termine il mandato a suo tempo affidatogli di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Il cambio della guardia avverrà sabato 29 aprile XVII, alle ore 18, presente l'Ispettore Federale.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Il giorno di Marconi

Per l'anniversario della nascita di Guglielmo Marconi (25 aprile 1874) ieri la città era imbandierata e, a sera, illuminata. In serata è stata ascoltata la commemorazione del Grande Scienziato, tenuta alla Reale Accademia d'Italia dal consigliere nazionale Alfredo De Marsica e radiotrasmessa alle ore 21.

Giuramento delle reclute dell'8 Alpini

Nella Caserma di Prampero l'altra mattina si è svolto il rito del giuramento delle reclute alle quali sono state consegnate le armi.

Il comandante interinale del glorioso reggimento, durante la cerimonia, svoltasi dinanzi al monumento del Generale Cantore, fondatore dell'8. Alpini, ha rivolto ai giovani soldati vibranti parole rievocando i fasti del Reggimento e illustrando il significato del giuramento.

Riunione della Società medica

Oggi, mercoledì, alle ore 16, la Società medica del Friuli si riunirà nell'Ospedale Civile con il seguente programma:

Prof. G. Pieri: «La cura della spondilite tubercolare con il trapianto osseo»

Prof. S. Menghetti: «Colectomia d'urgenza per stenosi neoplastica perforata. Risultato a distanza».

Dott. G. Minciotti: «Considerazioni epicritiche sopra la rottura di un aneurisma aortico in sede addominale».

Concorso per una commedia in tre o più atti

L'Ispettorato dell'O.N.D. indice, affidando la organizzazione al Dopolavoro Provinciale di Trieste, il terzo Concorso di Zona per i giovani autori. Al Concorso possono partecipare i dopolavoristi residenti nella Venezia Giulia. Sono ammesse al Concorso le composizioni in tre o più atti di qualsiasi tendenza artistica purchè inedite. I lavori dovranno esser scritti in lingua italiana e dovranno preferibilmente, portare sulla scena gli aspetti universali della vita attuale intesa secondo l'etica fascista. I copioni dattilografati in due copie e contrassegnati da un motto che dovrà essere ripetuto su una busta chiusa contenente il nome e cognome, professione, numero della tessera O.N.D. Anno XVII, indirizzo e dichiarazione di fede ariana dell'autore, dovranno pervenire al Dopolavoro Provinciale di Udine via Nazario Sauro 3.

Verranno assegnati due premi in denaro (1. premio di lire 300; secondo premio di L. 150).

Oltre ai due lavori premiati, che verranno rappresentati a cura della Direzione tecnica provinciale, verranno tenuti in evidenza per la rappresentazione e diffusione fra i complessi filodrammatici, tutti quei lavori che la Giuria avrà ritenuto opportuno di segnalare. La proprietà artistica del lavoro è riservata allo autore che si obbliga di permettere la rappresentazione alle filodrammatiche della V. Zona al minimo tasso stabilito dalla convenzione tra l'O.N.D. e la S. I. A. E. Il giudizio della giuria verrà comunicato attraverso la stampa il 24 maggio XVII.

G. I. L.

Convegno Federale dei Medici

Il giorno 28 Aprile, alle ore 14,30, sarà tenuto alla Casa della G.I.L. Femminile (via Fabio Asquini) il II Convegno Federale dei Sanitari della G.I.L. col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) *L'attività sanitaria in seno alla G.I.L. Direttive.* (relatore dr. Riccardo Pozzi, dirigente sanitario federale).
2) *L'assistenza infortunistica a favore degli scritti alla G.I.L.* (Relatore dr. Nicolò Fortuni).
3) *Colonie estive della G.I.L.* (Relatore dr. Paolo Moreschini, medico provinciale).
4) *Varie ed eventuali.*

I partecipanti dovranno indossare la divisa fascista o della M.V.S.N.

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alle Damine del Carmine. — Per onorare la memoria di Ida Gervasoni Della Vedova: la sorella Cecilia Gervasoni ved. Romanelli, lire 50.

Alla Colonia Alpina. — Per onorare la memoria dell'avv. Cesare Sandri: ing. Biasutti, L. 10; ing Sergio Petz, 10; Arbeno d'Attimis, 10; avv. Sartoretti, 10; Francesco Orter, 10; Ettore Driussi, 10; Gabriele Carlini, 10; Riccardo D'Este, 10; Luigi Frova, 10; Geremia De Sabata, 10; Attilio Broili, 10; Giuseppe Sartoretti, 10; Dorta e Fantini, 10; Guido Comessatti, 10; prof. Dino Cella, 10; Dante Cavazzini, 10; Manlio Gardi, 10; Gio. Batta Maroè, 10; Tullio Travagini, 10, Antonio Bnsutto, 10; Da Ponte Francesco, 10; Rossi Vincenzo, 10; Carlo Piussi, 10; Giuseppe Micoli, 10; Antonio Del Cont, 10.

Mostra personale di Luigi Cappelletti a Trieste

Giovedì 20 c. m. il pittore concittadino Luigi Cappelletti ha aperto a Trieste, nella sala Ierco in via Bellini 5, una mostra personale di pittura.

Il Cappelletti è un giovane artista schiettamente friulano, da poco apparso sull'orizzonte, con qualche opera esposta nelle ultime mostre Sindacali della provincia.

L'anno scorso si presentò al pubblico udinese con una vasta sua produzione ottenendo successo, sia per le vendite, sia per la critica, guadagnandosi la simpatia di chi lo avvicina per la sua palese modestia, semplicità e bonarietà che si riflette anche nelle sue opere.

Ora, incoraggiato da questo esordio felice, si presenta al pubblico triestino che, abituato a manifestazioni d'arte frequenti ed importanti, sarà certamente più esigente.

Il Cappelletti espone circa una cinquantina di paesaggi che ritraggono angoli pittoreschi della Carnia e del Cadore, inondati di luce e di sole o ammantati di candida neve, e della pianura friulana. Sono lavori recentissimi.

Il primo contatto col pubblico triestino è stato felice e alla sua mostra certamente si prepara un largo concorso di visitatori, degli amanti dell'arte e in special modo degli innamorati della montagna, i quali ritroveranno nei quadri del Cappelletti — dipinti con vivo senso di poesia — località ad essi ben note.

Il giovane pittore friulano nelle sue opere ha fatto un altro passo avanti e questo depone favorevolmente per il suo avvenire.

Il suo procedere lento, ma sicuro, promette il raggiungimento di mète ben più alte, meritato premio della sua fatica e della sua fede costante.

Il ritorno degli artiglieri dal raduno di Palermo

Accompagnato dai dirigenti del Comando provinciale, ieri sera è arrivato, proveniente da Palermo, il folto gruppo degli artiglieri friulani che partecipò al VII raduno nazionale.

Ai radunisti che al loro arrivo in stazione erano attesi da una rappresentanza dei camerati del Gruppo Udine, da parte e da amici, sono state tributate festose accoglienze e le più vive manifestazioni di schietto cameratismo.

Ai finanzieri in congedo

Allo scopo di far conoscere a tutti i finanzieri in congedo, le direttive del Comando della Legione Finanzieri d'Italia, s'invitano gli iscritti e non iscritti all'adunata che sarà tenuta nella sede di via Grazzano n. 25, il giorno 30 corrente alle ore 9.

In tale occasione sarà pure distribuita la tessera anno XVII agli iscritti e iscrivendi.

Coloro che non avessero consegnata la fotografia, formato tessera, sono pregati di portarla.

Si raccomanda di non mancare.

La Fiera cavalli di San Giorgio in Braida Bassi

Resta confermato che domani mattina giovedì, in Braida Bassi, si svolgerà la Fiera annuale di cavalli. E' assicurato l'intervento della commissione militare di rimonta per lo acquisto di cavalli di 3 e 4 anni di pronto servizio. Verranno premiati i migliori gruppi di cavalli presentati da negozianti. Per le cavalle fattrici destinate alla riproduzione, saranno assegnati buoni parziali di monta gratuita.

Non sono necessarie preventive iscrizioni, però i soggetti concorrenti dovranno essere condotti sul mercato per le ore otto.

PER GLI AUTOMOBILISTI

Anticipata riscossione della tassa unica

Si rammenta agli interessati che il Ministero delle Finanze ha disposto che il pagamento della tassa unica di circolazione sugli autoveicoli industriali per i periodi 1 maggio-31 agosto o 1 maggio-31 dicembre p.v. possa aver luogo entro gli ultimi 5 giorni del corrente mese, con decorrenza immediata.

Si è oggi pertanto iniziata presso l'ufficio esattore del Raci l'esazione delle tasse per i periodi suddetti sia per gli autoveicoli già sottoposti al pagamento della tassa a tutto il 30 corr. che per quelli che solo ora verranno immessi in circolazione

Si fa presente che i dischi-contrassegno «Aprile 1939» relativi alla tassa pagata per il primo quadrimestre del c.a. dovranno essere restituiti all'Ufficio Esattore al momento della rinnovazione del bollo.

Le stesse disposizioni vigono per i rimorchi.

Si invitano i contribuenti interessati a non attendere gli ultimi giorni onde evitare eccessivo affollamento agli sportelli.

I biglietti della Lotteria di Tripoli

Premesso che il 26 e 27 corrente sono gli ultimi giorni di vendita dei biglietti della Lotteria di Tripoli avvertesi che nei suddetti due giorni chiunque potrà acquistare direttamente presso l'Intendenza di Finanza non meno di 5 biglietti di detta Lotteria verso contemporaneo pagamento dell'importo di lire 50.

Giocando sopra un carro si ferisce ad una gamba

Il ragazzetto Bruno Mesaglio di nove anni dimorante in via Veneto, arrampicatosi su un carro per gioco, ad un tratto ne discendeva. Malauguratamente rimaneva impigliato fra la ruota del carro stesso ed un paracarro con la gamba sinistra in modo da riportare al polpaccio una ferita estesa guaribile in una ventina di giorni.

STATO CIVILE DI UDINE

25 aprile 1939 XVII

Nati 4
di cui appartenenti ad altro Comune n. 1.
Morti 4
Matrimoni 4

In memoria di Mario Rippa

Diamo un primo elenco della sottoscrizione per onorare la memoria del compianto camerata Mario Rippa, comandante il Battaglione friulano Volontari di guerra:

Comando Battaglione Volontari d'Italia, Udine L. 100; zio e cugini Rippa in luogo di fiori 300; col. Giannetto Lusetti, dr. Gigi Copetti 50 ciascuno; Mario Blasich, Guido Cautero, Leone Reccardini, ing Giuseppe Valle, cav. Riccardo Soligo, cav. dott. Luigi De Faveri, Antonio Vidoni, cav. Federico Ongaro, Attilio Adami, cav. co. Federico Valentinis, Lino Pilotti, Giuseppe Loschi, Luigi Marini, Cristante Cirillo, Andrea Farini, Ferruccio Ciocchiatti, rag. Federico Piva, Vittorio Turchetti, Giulio Bottos, dott. nob. Gerolamo Albini, Marco Dabalà, Marcello Mauro, Nello Strazzabosco, rag. Marco Ganis, Giovanni Pellegrini, Carlo Chiesa, cav. dott. Jaken Dorta, Umberto Gennaro, dott. Giovanni Accordini, Francesco Cotterli, cav. dott. Giuseppe Ceschiutti, Primo Stabile, Umberto Lucchini, Alberto Tavani, Angelo Pellegrini, Luciano Ronzoni, Arrigo Baratti, cav. rag. Maurizio Scoccimarro, dott. Carlo Sambuco, prof. dott. Mario Dal Dan, dott. Attilio Petri, rag. Fortuni Carlo, Renato De Luca, Cesare Della Torre, cav. uff. rag. Giovanni Ragazzoni, Chino Ermacora, rag. Giuseppe Fabiano, Antonio Pinto, Rinaldi Alberto, comm. dott. Mario Asquini, Ermenegildo Semintendi, magg. Lucio Vidoni, Gino Dalla Mura, cav. Paolo Volpe, Fratelli Dal Forno, rag Martinelli Umberto, Dante Cavazzini, Michelin Bonfiglio L. 10 ciascuno; famiglia Moretti (Aquila Nera) L. 15; Guido Novello, Aldo Pravisani, Enrico Frescotti, rag. Carlo Lunazzi, Pietro Vigna, magg. cav. Pietro Casoli, Aderbale Battistella, Mario Filipponi, Giuseppe Angelini, Giordano Zampis, Arduino Della Negra, Vincenzo Sferrella, geom. Dino Sbuelz, Antonio Agnese, Gino e Mario Rovere, rag. Elios Ortolani, Gino Pellegrini, Gino Pagrossin, Gino Monteleone, cav. Antenio Bazzi, rag. Aldo De Luca, cav. dott. Ottolino Allatere, N. N. L 5 ciascuno.

La sottoscrizione continua presso il Comando Volontari di Guerra, il Bar Cotterli, il Bar Savoia, Ristoratore al Monte e la Trattoria Aquila Nera.

Nella «Dante Alighieri»

Per iscrivere socio perpetuo il nome del compianto camerata Mario Rippa, hanno versato:

S. E. Luigi Spezzotti, consigliere nazionale Antonino Volpe, Umberto Gennaro, cav. avv. Egidio Zoratti, lire 10 ciascuno; comm. ing. Lionello Leskovic, dott. cav. uff. Ermanno Coceani lire 5 ciascuno.

La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Scossa di terremoto in Carnia

Ieri sera verso le ore 19.20, è stata avvertita a Tolmezzo ed in tutta la zona carnica, una leggera scossa di terremoto in senso sussultorio della durata di pochi secondi. La scossa è stata maggiormente avvertita a Gemona. Un po' di panico ma nessun danno.

Le Riviste all'"Odeon,,

Con giovedì 27 avremo all'Odeon la compagnia di Riviste d'avanspettacolo «Superformazione Reichel 1939» imperniata sul comico Battaglia e sulla brillantissima Fausta Rotelli che con Iole Pasetti e Bice Beltramini costituisce un trio femminile di grande comicità.

Fanno parte di questo ottimo complesso il bravo dicitore Aldo Penati, il tenore Mario De Angelis e le sorelle Baroni. La Compagnia esordirà con la rivista «Verità d'ogni giorno».

"Con le truppe italiane in Albania,,

L'Istituto «Luce» con quella prontezza e con quella attrezzatura che ormai lo distingue ha seguito le operazioni italiane in Albania con precisione ed accuratezza nell'assunzione di tutta l'occupazione. Il primo documentario è uscito in questi giorni ed apparirà quanto prima sullo schermo del cinema teatro Odeon.

Grave incidente motociclistico

L'altra notte è stato accolto all'Ospedale Civile il meccanico Mario Zanni, di 22 anni, di via Marsala per ferite escoriate alla faccia con sospetta frattura delle ossa nasali ed escoriazioni alle mani giudicate guaribili in una ventina di giorni. Il meccanico riportava tali lesioni in seguito ad incidente motociclistico occorsogli nei pressi della città mentre stava rincasando dopo aver provato una macchina.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - ...AI VOSTRI ORDINI, SIGNORA. Il più elegante film della stagione con Elsa Merlini, Vittorio De Sica. Successo. Ore 17.

SAVOIA - LA CASA DEL PECCATO. Film brillantissimo, divertente interpretato da Amedeo Nazzari, Assia Noris e Umberto Melnati. Ultimo giorno. Ore 17.

IMPERO - L'ARGINE. Un film passionale tratto dal romanzo di Rino Alessi, con Luisa Ferida, Gino Cervi. Successo. Ore 17.

CECCHINI - IL CALIFORNIANO. Dramma d'amore, di eroismo e d'avventure nel West, con Riccardo Cortez. Novità. Ore 17.

Diploma di benemerenza a una bottega artigiana

Come è stato riferito il 21 aprile sono stati consegnati i diplomi alle botteghe artigiane riconosciute antiche e benemerite. Oltre agli artigiani dei quali è stata fatta menzione, il diploma è stato assegnato anche a Giuseppe Rubio titolare di una delle più vecchie e note botteghe di lattoniere idraulico, sita in via Poscolle, fondata dal nonno Domenico Rubio. Ad essa è stato assegnato il diploma di benemerenza di medaglia d'argento.

Cassa malattie addetti al commercio

Variazioni salariali. — Le ditte hanno obbligo di notificare immediatamente alla Cassa Nazionale malattie per gli addetti al commercio le variazioni salariali del personale dipendente ed ogni cessazione o nuova assunzione.

Versamento contributi. — I contributi devono essere versati in via anticipata entro quindici giorni dal la data di scadenza della rata. Le ditte che non si atterranno a questa disposizione dovranno pagare gli interessi di mora e saranno responsabili in parte delle liquidazioni fatte ai dipendenti che in periodo di morosità della ditta cadessero ammalati.

Della mortale disgrazia ai Casali Papparotti

Abbiamo dato ieri notizia della mortale disgrazia stradale avvenuta nei pressi dei Casali Papparotti, l'altra sera verso le ore 20.30, come abbiamo detto, nel mentre il piccolo Ermanno Borghese di sei anni dimorante a Colugna, riportava nell'incidente lesioni non gravi, il padre suo, Anselmo di 33 anni rimaneva ucciso sul colpo. Il fatto si sarebbe così svolto: da Lovaria proveniva il Borghese in bicicletta tenendo sull'asse il figlioletto, diretto verso Udine; giunto sulla strada nazionale che proviene da Gorizia ed inoltratosi per un lungo tratto, veniva investito a tergo da una «Topolino» guidata dal giovane Sergio Zamparo di 20 anni, il quale proveniva da Trieste dove era stato a prelevare detta «Topolino» nuova di fabbrica per conto dell'agenzia Fiat di Udine. Lo Zamparo non avrebbe individuato il ciclista perchè in quel mentre incrociava con altra automobile dei fanali della quale era stato abbagliato. Sul luogo della disgrazia si portavano i carabinieri di Pavia di Udine, che procedevano al sequestro della macchina ed al fermo dello Zamparo; nel contempo la salma del Borghese veniva trasportata nella cella mortuaria del Cimitero di Lovaria.

Precipita da un'armatura mentre sistema un marmo

Il marmista Achille Nonino, di 25 anni, dimorante a Passons, stava ieri mattina lavorando sopra una impalcatura alta oltre sei metri da terra, in casa del medico comunale di Treppo Carnico, intento alla sistemazione di una lastra di marmo. Ad un tratto, per aver messo un piede in fallo, il Nonino precipitava nel vuoto. Raccolto prontamente da alcune persone accorse e visitato dal medico, poco dopo con una automobile veniva trasportato al nostro Ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava ferite varie in tutto il corpo, frattura degli arti superiori e sintomi di commozione cerebrale, per cui è stato accolto nel Pio luogo con prognosi riservata.

Brucia covoni e gelsi per vendetta

I vicini di casa Giuseppe Battello di 41 anni e Nicolò Battello di 38 anni, dimoranti a Villacaccia di Lestizza, un tempo esistevano ottimi rapporti. Un bel giorno tali rapporti — sembra a causa di una donna — sono stati interrotti con conseguenti e frequenti vivaci litigi che portavano perfino alla denuncia da parte del Giuseppe, del Nicolò per minaccie. Il Nicolò, arrabbiatosi ancor di più, volendo vendicarsi, applicava l'altro giorno il fuoco ad alcuni covoni di canne di granoturco, in modo che le fiamme intaccavano pure alcuni gelsi. I danni non sono notevoli, ma la denuncia per appiccato incendio in danno del Giuseppe Battello, è stata fatta dai carabinieri del luogo a carico del Nicolò Battello.

Si ferisce a un dito maneggiando una scure

Il dodicenne Bruno Pavan da Martignacco, maneggiando una scure, si feriva accidentalmente al pollice della mano sinistra con recisione del tendine estensore. All'Ospedale è stato medicato e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

La disgrazia di una bimba

La piccola Clara Rolatti di quattro anni di via Monzambano, giocando andava a battere col piede sinistro contro il ferro di un'opera, riportando una ferita lacerocontusa guaribile in una decina di giorni.

E' stata rinvenuta una bicicletta

La ventenne Jolanda Gattesco dimorante in via Tarcento 28 rinveniva nei pressi di casa propria una bicicletta abbandonata, da uomo ed in discreto stato d'uso. Detta bicicletta è stata depositata a disposizione dell'interessato nella caserma dei carabinieri di via Gemona.

L'infortunio di un ginnasta

Mentre il meccanico Lino Job di 24 anni dimorante in via Superiore, stava esercitandosi alle parallele, riportava uno strappo muscolare al ginocchio destro. Ha dovuto ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospedale che lo giudicava guaribile in una decina di giorni.

Caduta ciclistica

Giuseppe Montagnesi di 53 anni, da Tricesimo, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportava una ferita lacera alla faccia lato destro. Per le cure del caso fu accolto all'Ospedale ove il medico di guardia lo giudicò guaribile in un mese.

8 - 14 maggio
V Settimana nazionale per la diagnosi precoce

Pordenone

Solenni onoranze religiose a Giovanni Antonio da Pordenone

Nel giorno del Santo patrono che dagli antichi tempi Pordenone ha comune con Venezia, i pordenonesi, per iniziativa dell'arciprete di San Marco mons. prof. Gioachino Muccin, hanno assistito alla commemorazione religiosa del grande artista nostro che così profonda e così preziosa traccia ha lasciato di sè nelle nostre chiese. Sul portale del massimo tempio cittadino una scritta esprimeva già, nobilmente, lo scopo delle onoranze: «A Giov. Antonio Pordenone nel quarto centenario della morte questa sua chiesa parrocchiale che lo vide rinascere alla vita cristiana tributa riconoscenti onoranze».

La cattedrale era parata a festa e sui tre altari di sinistra della navata costituente il braccio verticale della croce erano esposti la «Madonna della Misericordia», «San Marco» e «S. Gottardo», tre pale che sono tra le opere migliori del sommo artista delle quali due in questi giorni sono state ridate a maggior splendore con accurata opera di pulitura e di restauro. Ben presto la folla dei pordenonesi ha occupato ogni più riposto angolo del vasto tempio mentre giungevano le autorità cittadine che presero posto in appositi banchi. Oltre alle gerarchie e rappresentanze locali intervenuti, il Sovraintendente all'Antichità e Belle Arti di Trieste e numerosi rappresentanti del Comitato provinciale per le onoranze al Pordenone.

S. E. mons. Paulini Vescovo di Concordia ha voluto con la sua presenza rendere più solenne il rito. Accompagnavano il Vescovo i canonici del Capitolo di Portogruaro, i parroci della città, il Seminario al completo e moltissimi altri sacerdoti. Ha celebrato la messa mons. prof. D'Andrea, Rettore del Seminario assistito dal parroco di Roraigrande don Umberto Gaspardo e da un diacono, mentre la cappella corale accompagnata dal suono dell'organo e da una scelta orchestra ad archi eseguiva musica del Perosi.

Al Vangelo è salito all'ambone mons. prof. Gioacchino Muccin, arciprete di San Marco che, con parola dotta e vibrante ha dapprima spiegato perchè si fosse pensato anche ad una commemorazione religiosa del Pordenone, e poi ne ha tratteggiato efficacemente la vita e l'opera considerata attraverso lo ideale cristiano della vita e dell'arte. Egli ha posto in rilievo come il carattere violento e rissoso che da taluni è attribuito al Pordenone per le sue frequenti liti e perchè portava (come disse qualche suo biografo) la spada al fianco anche quando dipingeva, è piuttosto da considerarsi un riflesso dei tempi e dell'invidia e del malanimo dal quale il nostro era circondato. L'oratore affermò che la magnifica conferenza del prof. Giuseppe Fiocco aveva messo bene in rilievo la sublimità dell'arte del Pordenone e come gli competa un altissimo posto tra i maggiori artisti d'ogni tempo, ma che egli un altro lato dell'arte pordenoniana voleva lumeggiare, lato che dimostrava la sua perfezione morale e cristiana oltre che artistica.

Il Pordenone, egli disse, in un tempo in cui gli artisti indulgevano volentieri alle eresie che pullulavano in quei secoli disgraziati per la chiesa, ed al neo paganesimo che aveva inquinato la vita di allora, conservò sempre nella sua pittura [illegible] la più pura tradizione cristiana; la sua interpretazione dei Vangeli e della tradizione cattolica [illegible]. Da lui molto possono imparare tutti gli artisti anche in questo campo, e cioè che arte e fede non possono andare divise, e che non v'è licenza artistica che possa essere giustificata con pretesi diritti dell'arte che la pongono al di fuori ed al di sopra della morale cristiana: arte e religione dipendono egualmente da Dio come ogni cosa creata e come ogni attività umana.

Mons. Muccin concluse ricordando come Giov. Antonio amasse la sua famiglia, i suoi figli, e come amasse i bimbi, ciò che denota in lui animo gentile, e concluse affermando che egli fu sempre un fedele cristiano tanto nella vita come nell'opera nonostante la crudità e la irreligiosità dei tempi. Pordenone e il Friuli, l'Italia cristiana e fascista possono giustamente essere doppiamente orgogliosi di avergli dato i natali.

Il bellissimo discorso celebrativo ha destato vivo consenso.

Alla fine della cerimonia che ha così genialmente accomunato Arte, Religione e Patria il Vescovo ha impartito la benedizione.

Raduno dei Fanti a Como

E' indetto il Raduno Nazionale a Como per i giorni 18, 19 e 20 maggio prossimo venturo. I fanti che intendono parteciparvi, dovranno fare richiesta e versare la relativa quota al camerata Bordini Umberto. Le iscrizioni si chiuderanno entro il 30 corrente mese.

L'apertura della Mostra d'Arte

Ieri è stata aperta al pubblico nelle sale della Cassa di Risparmio (ex uffici postali), la vivamente attesa Mostra d'arte del pittore Dulio Corompai e degli scultori Franco Brunetta ed Aldo Furlan. Sin dalle prime ore d'apertura la Mostra (il cui ingresso è libero) ha avuto grande affluenza di visitatori.

Le sale rimangono ora aperte nelle ore del mattino ed in quelle del pomeriggio di ogni giorno.

«San Marco» e la frittata

La giornata primaverile ha favorito ieri l'esodo dei pordenonesi verso le praterie e verso i paesi dei dintorni per la consumazione della tradizionale frittata di San Marco.

Gradito dono

Alcune camerate del Fascio femminile con a capo le dirigenti hanno personalmente provveduto a dispensare ai malati del reparto sanatoriale delle focacce.

L'Amministrazione sentitamente ringrazia anche a nome dei ricoverati.

CORDENONS
La festa del lavoro celebrata alla filatura Makò

In occasione della Festa del Lavoro presso le Filature Makò si è svolta una cerimonia con l'intervento di tutta la maestranza, presenti pure il Podestà e il Segretario del Fascio. L'ing. Triulzi, direttore della Filatura Makò ha parlato ai lavoratori. Dopo aver rivolto un memore pensiero allo scomparso cav. Augusto Berner che dedicò ogni sua cura e profuse ogni sua fatica per l'affermazione e lo sviluppo dell'Azienda, ed aver ricordato il defunto Presidente ing. Venosto infaticabile lavoratore e suscitatore di energie a beneficio della importante Filatura, recentemente mancato ai vivi, l'ing. Triulzi ha accennato alle migliorate condizioni nel clima del Fascismo degli operai dipendenti, i quali hanno potuto godere di un ininterrotto lavoro, di due recenti aumenti di paga, da un nuovo felice contratto colonico. Altri vantaggi offerti dalla Filatura Makò si rivelano nel funzionamento di un asilo nido modernamente attrezzato che già raccoglie un discreto numero di piccini e più — secondo le intenzioni dell'Amministrazione — ne accoglierà in seguito onde dare assistenza e soddisfazione a tutti gli interessati.

E' seguita la distribuzione di premi in denaro ad un gruppo di operai che tra la grande schiera fedele ed assidua maggiormente si distinsero [illegible]. Rilevanti somme sono state [illegible] le proprie dipendenti del gruppo corale O. N. D. con una gratuita gita a Tarvisio.

Illustrate le difficoltà in cui si svolge l'attività produttiva della Azienda che unica in Italia nel suo genere deve costantemente imporsi e imporre per l'ormai riconosciuta bontà del prodotto di fronte a grande concorrenza, invitati i propri collaboratori a guardare alla incessante fatica compiuta dal Duce ed a trarne esempio nell'ambito del loro dovere di lavoratori assidui e diligenti, l'ing. Triulzi ha ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Fondatore dell'Impero.

Terminata la cerimonia sotto gli auspici dell'O. N. D. un comodo torpedone ha trasportato a Marano Lagunare una cinquantina di persone, direttori tecnici, assistenti, impiegati. I gitanti hanno avuto la migliore accoglienza. Qualche camerata ha intonato i canti alpini ai quali i commensali si sono uniti per rendere omaggio al cap. degli alpini ing. Triulzi.

Il camerata Enrico Scaramelli ha ringraziato a nome dei convenuti l'ing. Triulzi per l'iniziativa presa affinchè la giornata celebrativa del lavoro assumesse per tutti una forma simpatica, e, annunciato il suo trasferimento ad altra sede ha ricevuto i migliori auguri di commiato.

Il camerata Giuseppe Solan rinnovando il ringraziamento porto dal collega ha voluto interpretare il sentimento di tutti gli impiegati assicurando il sig. Direttore della loro costante attività affinchè la Direzione della Filatura ed in particolare il suo direttore ing. Triulzi abbia ad essere pienamente sicuro di una fattiva e fedele collaborazione da parte degli impiegati.

In rappresentanza della Unione Industriale di Udine il camerata Cotterli, si è compiaciuto della manifestazione e della cordiale, fascistica collaborazione, che accomuna lo stato maggiore dell'Azienda ed i gregari, ed ha invitato i presenti a volgere il proprio pensiero riconoscente al Duce.

Il dott. Tcani si è nobilmente prodigato per la buona riuscita della gita che, continuata sino a Torre di Zuino ed Aquileia ha lasciato in tutti la migliore impressione.

SACILE
La fanfara del 71.o Fanteria

Da sabato per disposizione del Comandante del 71. Fanteria tutte le sere in Piazza Vittorio Emanuele II la fanfara del Reggimento tiene gradito concerto.

Allo squisito pensiero si sono sentiti in dovere di rispondere generosamente e cameratescamente con l'offrire una bicchierata ai componenti la ben concertata e affiatata fanfara, molto ben diretta dal maresciallo Dell'Ovo Erasmo, alcuni enti e propriamente nella sera di sabato, l'Associazione del fante a mezzo del suo segretario Luigi Arrini; nella sera di domenica, l'associazione dei Combattenti, rappresentata dal suo segretario, capitano Giuseppe De Carlo e nella sera di lunedì, la Società Filarmonica sacilese a mezzo del suo consigliere, Eugenio Pandoin.

Cividale

Conferenza del prof. Rufo sulla Tripolitania

Nella sala del R. Convitto Nazionale il cav. prof. Alberto Rufo, preside dell'Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone, ha parlato della Tripolitania ai convittori, agli alunni dell'Istituto Tecnico Inferiore Interno e a quelli della Regia Scuola di Avviamento Professionale a tipo Commerciale.

L'oratore con chiari argomenti, ha innanzi a tutto combattuto i falsi pregiudizi sul clima, sulla distanza, sulle risorse e sulle condizioni di vita di quella regione, ritornata a noi dopo 15 secoli. Descrisse poi piacevolmente i luoghi più notevoli, parlò dei centri agricoli e dei mercati, dei prodotti della terra [illegible]. [illegible] strade ampie, opere architettoniche di alto valore, ed ebbero l'impressione che Tripoli ed i suoi dintorni possono ben figurare e di essere [illegible] colonia italiana.

Alla fine si è augurato che le descrizioni fatte possano contribuire nei ragazzi il desiderio di conoscere quei luoghi da vicino e a far nascere in loro la passione di divenire essi stessi colonizzatori in futuro.

Molti applausi all'indirizzo del prof. Rufo chiusero la piacevole ed istruttiva conferenza.

Nel Fascio femminile

I militari del Comando della Brigata R. Guardie di Finanza di Cividale per la festa del lavoro italiano dell'anno XVII offersero L. 35 all'Ispettore di zona per le Opere Assistenziali del Partito. L'Ispettore assegnò l'offerta al locale Fascio femminile a favore di quelle Opere Assistenziali.

Corsi culturali

La Segreteria del Fascio femminile avverte che oggi mercoledì alle ore 17, avrà luogo la lezione conclusiva del corso di cultura coloniale. Le raccomanda vivamente l'intervento totalitario delle iscritte.

REMANZACCO
Inaugurazione del Parco della Rimembranza a Ziracco

Con una cerimonia altamente patriottica Ziracco ha inaugurato, il 21 aprile, Natale di Roma e Festa del lavoro, il Parco della Rimembranza, costruito per iniziativa del Podestà con la collaborazione del paese, per onorare maggiormente la memoria dei suoi ventun Caduti nella grande guerra, ed i cui nomi figurano già scolpiti nel marmo del monumentale e pregievole Tempietto Ossario che fu inaugurato nel 1926.

Tutto il paese era imbandierato ed addobbato. Alle ore 15 si è formato nel piazzale della Chiesa, con tutte le loro organizzazioni del Partito, della Gil, Associazioni d'Arma, ex combattenti, madri e vedove di Caduti in guerra, reduci d'Africa, Giovani fascisti ed Avanguardisti in armi, dopolavoristi, scolaresche con le rispettive insegnanti, numerosa popolazione, con a capo le autorità del Comune.

Lo schieramento è stato passato in rassegna dall'Ispettore Federale di Zona, dal Podestà e dal Segretario del Fascio. Si è formato poi un lungo corteo, il quale, al suono degli inni patriottici eseguiti dalla Banda del Dopolavoro di Orzano, ha raggiunto il Parco della Rimembranza, costruito nell'ingresso del Cimitero della frazione, sostando prima, in atto di reverente omaggio, al Tempietto Ossario. Il Parco della Rimembranza è stato poscia benedetto dal parroco di Ziracco don Gelindo Borgobello, il quale, al termine del rito, ha pronunciato elevate parole di fede e di patriottismo, rievocando la fulgida figura degli eroi immolatisi per la Patria. Il Presidente dei Combattenti ha poi fatto l'appello dei nostri gloriosi Caduti, cui veniva risposto da tutti «presente». Indi l'Ispettore Federale di zona cav. dottor Accordini ha esaltato gli eroi caduti per la Patria, nella grande guerra, in Africa ed in Spagna, per la sempre maggiore grandezza dell'Italia fascista ed Imperiale. Terminata la significativa e commovente cerimonia, il corteo si è ricomposto raggiungendo nuovamente il piazzale della Chiesa, ove, dopo aver sfilato innanzi alle autorità si è sciolto con un vibrante saluto al Re Imperatore ed al Duce.

POVOLETTO
La sagra del vino a Savorgnan del Torre

Nella mattinata di domenica, il tempo avverso sembrava che dovesse compromettere il felice esito della tradizionale e simpatica Sagra del vino a Savorgnano del Torre, ma nel pomeriggio il sole è tornato a brillare e, coi raggi, son giunti anche gli ospiti mentre «armoniche a bocca» cominciavano a diffondere le loro caratteristiche note. In breve i parcheggi di auto e di biciclette erano affollati, così come i banchi di vendita e di ristoro.

Poco dopo giunge il balletto del Dopolavoro di Remanzacco veramente ammirato sia per i bellissimi costumi sia per la grazia e il gioco delle sue gustosissime esibizioni.

I vini esposti al giudizio del pubblico hanno trovato il meritato successo. Produzione veramente ottima, superiore a quella pur apprezzata degli anni precedenti; aromi delicatissimi, scintillio di colori, limpidezza cristallina.

L'VIII festa del vino di Savorgnano si è svolta con un pieno successo (oltre 150 automobili, migliaia di biciclette parcheggianti) malgrado il tempo inclemente. Sia ciò di sprone ai produttori locali ed agli organizzatori a sempre meglio fare ed offrirne sempre più i prodotti e l'organizzazione.

La «Sagra di Savorgnano» è ormai popolare e di sicuro avvenire.

BASILIANO
Oblazioni

Per onorare la memoria di Giacomo [illegible] hanno versato alla Gil la famiglia Girolamo Olivo e Ida Bisaro rispettivamente L. 15 e L. 10. Alla chiesa di Villaorba Girolamo Olivo L. 10.

GEMONA
Sabato teatrale

Organizzato dal Dopolavoro, sabato 29 aprile alle ore 15, avrà luogo in Gemona, al Teatro Sociale, un grande concerto lirico dei celebri artisti Marie Litvino, soprano e Gregorio Litvinoff, baritono, artisti dell'ex imperiale teatro di Pietrogrado.

Il programma comprende duetti e «a solo» di musica classica e popolare russa e di composizione italiana.

Bambino che si ustiona

Il bambino Mario Pascolo di anni 2 da Venzone, mentre usciva correndo dalla propria abitazione per andare sulla via a giocare con alcuni coetanei, s'impigliava con i calzoncini in un secchio d'acqua calda che si trovava vicino all'uscio di casa, e ne provocava il rovesciamento cadendo egli pure a terra.

Nella caduta riportava ustioni di 4° grado. Subito soccorso e ricoverato presso l'Ospedale civile di Gemona fu giudicato guaribile in trenta giorni

Due feriti per incidente ciclistico

Scendendo da via Littorio, in bicicletta, Giuseppe Urbani fu Pietro di 18 anni, da Gemona, investiva il sig. Ezio Ferrante di modo che tanto l'uno quanto l'altro finivano a terra. Nella caduta il sig. Ferrante si produceva una ferita lacerocontusa alla regione occipitale sinistra che fu giudicata guaribile in giorni 10, mentre l'Urbani riportava una ferita al sopracciglio sinistro giudicata guaribile in giorni 8.

Entrambi i feriti furono curati presso il locale Ospedale civile.

Dalla Carnia

TOLMEZZO
La passerella di Cedarchis

Sulla But, all'altezza di Cedarchis, in luogo del millenario ponte rotabile che congiungeva l'imbocco del canale di Paularo colla sponda destra, si ha ora una precaria passerella, che ad ogni piena viene asportata ed è esposta nei periodi di magra a vandalismi, senza contare che essa è spesso causa di incidenti pericolosi: Anche l'altro giorno il negoziante girovago Cesare Da Forno, sentendo di perdere l'equilibrio, lasciò cadere nell'acqua il carico dei tessuti e così riuscì a salvare dal bagno la sua persona. Un giovanetto, che vangava la terra nei pressi, gli recuperò il carico.

Con lodevole decisione l'Amministrazione comunale ha deliberato la costruzione di una passerella stabile e sicura per la prossima magra estiva, ed un riatto immediato dell'attuale.

L'intensissimo traffico pedonale tra Cedarchis e Zuglio rendeva indilazionabile il provvedimento.

CAVAZZO CARNICO
Ciclista che si rovescia fratturandosi una gamba

L'altra sera il camerata Elio Michieli di anni 23 dopo ultimato il suo lavoro in uno stabilimento di Tolmezzo, faceva ritorno a casa in bicicletta. Giunto nei pressi di questo abitato per un banale incidente il Michieli si rovesciava a terra riportando la frattura della gamba destra.

Lo sfortunato ciclista dopo le cure prodigate dal dr. Bearzi veniva inviato all'ospedale di Gemona.

PAULARO
Cade in un ruscello fratturandosi la clavicola e alcune costole

Era un po' notte avanzata quando Giovanni Gressani di 45 anni, uscendo di casa per recarsi in paese non si era accorto che a pochi passi della sua abitazione scorreva subito sotto il ruscello Naiarut. Infatti il Gressani vi cadeva dentro Venne raccolto dai famigliari e visitato dal medico locale che gli riscontrava la frattura della clavicola e di alcune costole. L'infortunato, dopo le prime cure veniva inviato all'ospedale di Tolmezzo dove è stato ricoverato.

AMPEZZO
Ai fascisti

I fascisti che hanno pagato la tessera sono invitati a presentarsi in sede nelle ore d'ufficio per ritirarla previa presentazione di una fotografia. Coloro che ancora non hanno versato l'importo dovranno provvedervi non più tardi del 30 aprile.

Palmanova

Caduto in A.O.I.

E' giunto l'annuncio ufficiale del decesso avvenuto il 26 marzo u. s. in Debra Tabor del concittadino Adelchi Donato di 30 anni, appartenente al 240. Battaglione Camicie Nere. Giovane proveniente dalle formazioni giovanili del Partito, infervorato da ardente patriottismo, il Donato che aveva già prestato servizio militare nell'arma di artiglieria, non appena potè s'arruolò volontario nella Milizia e già da oltre un anno si trovava in Africa con le truppe presidianti il nostro Impero. La morte lo ha colto improvvisa immolando quest'altra giovinezza stroncata nell'adempimento di un altissimo dovere verso la Patria. Palmanova s'inchina reverente al ricordo di questo suo figlio il cui nome sarà scolpito a fianco degli altri gloriosi Caduti per la grandezza dell'Italia Imperiale.

Adelchi Donato: Presente!

Gita degli artiglieri

E' stabilita una gita in bicicletta per domenica 30 aprile, con il seguente programma:

Ore 7: adunata davanti al Municipio di Palmanova, consegna dei viveri. — Ore 8: partenza. — Ore 10,30: Messa alla chiesetta di Gramogliano. — Ore 11: rapporto. — Ore 11,30: partenza. — Ore 12: rancio al sacco nel parco della villa del Conte di Trento a Dolegnano, con distribuzione di un litro di vino tipico bianco o nero. — Ore 13,30: libertà. — Ore 16: partenza in perfetta formazione. — Ore 18: arrivo a Palmanova e scioglimento.

Gli artiglieri dovranno portare il berretto dell'Arma. Saranno graditi tutti i simpatizzanti. In precedenza o prima di partire, ogni radunista dovrà versare la quota di lire due ad uno dei membri del comando.

Il mercato settimanale

Con numerosa partecipazione di coltivatori, agricoltori e commercianti, si è svolto lunedì il mercato settimanale. Al foro boario si sono conclusi numerosi affari. Diamo pertanto il prezzo medio delle granaglie ed altri generi: granoturco al q.le a L. 90; cinquantino da 88 a 90; fagioli da 220 a 334; patate al kg. da 0.60 a 0.65; erba medica al q.le da 40 a 42; fieno da 30 a 36; paglia di frumento da 20 a 22; legna forte da 12 a 13; legna dolce da 10 a 12; pane di prima qualità al kg. a 2.36; vino comune all'hl. da 90 a 110; vino fino da 120 a 140; vino marsala e vermut da 420 a 450; uova al paio da 0.76 a 0.80; galline al kg. da 7.50 a 8; polli da 8.50 a 9; faraone da 7.50 a 8; capponi da 8 a 9; piccioni al paio a 5; oche al kg. da 4.50 a 5; anitre da 5.50 a 6; tacchini da 7 a 7.50; conigli da 3.40 a 3.50; carne bovina da 7 a 8; carne di bassa macelleria da 3 a 3.50; carne di vitello da 10 a 11; buoi a peso vivo al q.le da 360 a 390; vacche da 280 a 360; manzi da 460 a 520; vitelloni da 350 a 380; vitelli da latte da 370 a 480; suini lattonzoli al capo da 80 a 120; cavalli da 1800 a 2000.

S. GIORGIO NOGARO
Cade dalla giostra

In occasione della festa annuale della frazione di Malisana, aveva piantato le tende una giostra a catena. Così l'altro ieri nel pomeriggio la giovinetta Rosa Bressan di Edoardo di 16 anni saliva sulla medesima. Improvvisamente cadeva per la rottura di un sostegno. Nella caduta riportava escoriazioni al dorso nasale, contusioni alle labbra, ai ginocchi ed alla spalla sinistra. E' stata dichiarata guaribile in dieci giorni.

Contravvenzioni

I carabinieri della Stazione di S. Giorgio di Nogaro hanno elevato contravvenzione a Viterbio Dri fu Domenico di 35 anni da Porpetto per avere trasgredito alle leggi per il sequestro dei quadrupedi.

La stessa sorte è toccata a Gino Gallo di Carlo da Muzzana del Turgnano.

CASTIONS di STRADA
Artigiani benemeriti

In occasione della celebrazione della Festa del Lavoro, dopo l'omaggio alla memoria del Caduto fascista Edgardo Beltrame, sono stati distribuiti i diplomi per le vecchie botteghe artigiane a Billia Giuseppe, fabbro e Ionico Raffaele, muratore, diploma di medaglia d'oro; Bernardis Umberto fabbro e Treleani Giuseppe, falegname, diploma di medaglia di bronzo.

CERVIGNANO
Messa solenne

Invitato dal nostro parroco decano mons. don Giacomo Cian, celebrava, domenica 23 corrente, nella chiesa parrocchiale, un solenne pontificale, il novello sacerdote don Mario Virgulin, allievo del Seminario Pontificio Lombardo di Roma il quale venne ordinato sacerdote a Ruda il giorno di Pasqua.

Per l'occasione la cantoria della parrocchia eseguiva la messa del Tomadini con accompagnamento di organo e violini. All'Offertorio è stato eseguito il «Tu es Sacerdos» del Ravanello. Gran folla di fedeli ha gremito il Tempio.

Onoranze a Marconi

Nell'anniversario della nascita di Marconi, che ieri ricorda, il Comune ha deliberato di intitolare al nome del grande scienziato, gloria e lustro della Patria, la piazza XX settembre, modificandone così la denominazione in quella di «Piazza Guglielmo Marconi». Ieri le case e gli uffici pubblici erano imbandierati ed alla sera illuminati.

Leva militare

Hanno avuto inizio nella sala Littorio del Dopolavoro Comunale, le operazioni di leva per i nati nel 1 e 2 quadrimestre del 1919 e del 1 quadrimestre del 1920.

RUDA
Novello sacerdote

Il novello sacerdote di Villa Vicentina don Mario Virgolin, è stato festeggiato dalla popolazione. Egli ha celebrato un solenne ufficio divino. Gli rivolse parole di saluto il rev. parroco del luogo.

TEOR
Artigiano premiato

Nella ricorrenza del Natale di Roma «Festa del Lavoro», è stato consegnato all'artigiano seggiolaio Matusalemme Parussini fu Antonio da Teor il diploma di medaglia d'oro assegnato alle vecchie botteghe artigiane. Difatti si rileva dall'artistico diploma che la bottega artigiana esisteva già nel 1800 e che l'industria della costruzione delle sedie alla casalinga veniva rimandata da padre a figlio.

All'artigiano e camerata Matusalemme Parussini che malgrado i suoi 70 anni, ancora arzillo e vegeto, continua assiduamente l'arte imparata dai suoi avi, vivi auguri.

TRICESIMO
Una famiglia avvelenata da verdura cotta

L'altra sera dopo cena la famiglia Del Piccolo, composta di 8 persone, coloni del conte Valentinis, fu colta da violenti dolori intestinali e conati di vomito. Chiamato il medico dopo le cure del caso furono tutti messi fuori pericolo. Fu constatato trattarsi di avvelenamento collettivo per ingestione di erbe velenose — probabilmente cicuta — dato che la famiglia aveva mangiato molta verdura cotta e del prezzemolo raccolto in fretta.

Oblazione alla Gil

Il prof. Silvano ed Emma Menghetti hanno versato alla Gil di Tricesimo lire 100 per onorare la buona memoria della compianta amica signora Luigia Cuoghi.

CODROIPO
Segretari dei Fasci a rapporto

L'Ispettore Federale del P.N.F. ha tenuto sabato scorso presso la sede del Fascio di Codroipo rapporto ai Segretari politici del mandamento ai quali ha impartito direttive.

Campagna antitubercolare

Il Podestà ha provveduto alla costituzione del Comitato per le manifestazioni antitubercolari che si svolgeranno nell'anno XVII. Il Comitato si è riunito presso il Palazzo Municipale ed ha discusso ampiamente per la riuscita delle manifestazioni. E' stato formato il comitato esecutivo composto da: cav. Cesare Forte, dr. cav. Giovanni Faleschini, cav. Olimpio Lenarduzzi, cav. Pomponio Pasquotti, Antonio Polano ju. e rag. G. Batta Scrosoppi segretario. Il comitato si è riunito ieri per decidere sulle manifestazioni. Tra l'altro avrà svolgimento una pesca di beneficenza intermandamentale, il giorno 21 maggio.

VARMO
Una casa in fiamme

Alle ore 0.30 circa di ieri mattina, i rintocchi della campana a martello, svegliavano la popolazione del capoluogo che si riversava in fretta verso la casa di Valentino De Giusti, dalla quale si elevavano lunghe fiammate e dense colonne di fumo. Dopo non lievi difficoltà, data anche la mancanza di attrezzatura antincendi, il fuoco veniva domato verso le ore quattro.

I danni si aggirano intorno alle 10 mila lire. Gli immobili erano coperti da assicurazione.

S. Vito al Tagl.

Adunata dei Granatieri a Palermo

Il Capo Gruppo dei Granatieri in congedo avverte i granatieri del mandamento che nei giorni 20, 21 e 22 maggio p. v. avrà luogo in Palermo l'annuale adunata dei Granatieri d'Italia, per la consegna della bandiera di combattimento al cacciatorpediniere «Granatiere».

La quota di partecipazione è di L. 50 compreso il viaggio di andata e ritorno.

Le iscrizioni degli organizzati del mandamento devono venir presentate al capogruppo Luigi Ius, in S. Vito, entro la corrente settimana.

Corso di apicoltura

Si rende noto agli apicoltori che a cura dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, in accordo con la Società Apistica Friulana, sarà tenuto in S. Vito al Tagliamento un breve corso teorico pratico di apicoltura. Il corso si svolgerà presso l'apiario del noto valente apicoltore Gio. Batta Tamburlini. Durante il corso, fra l'altro saranno date istruzioni pratiche sull'allevamento delle regine e sulla formazione di sciami artificiali.

La prima lezione avrà inizio domenica 30 aprile alle ore 9.

SESTO AL REGHENA
Merito rurale

E' stato appreso con particolare interessamento del R. Decreto che assegna la «Stella al merito rurale» al camerata Giovanni Battista Peressutti, valoroso quanto appassionato tecnico agrario con cui la popolazione locale ed i molti estimatori vivamente si congratulano.

Atto benefico

I poveri del Comune fra cui è stata distribuita la somma di lire 1000 offerta dal cav. Francesco Variola il giorno delle nozze della figlia Amelia, ringraziano sentitamente formulano voti ed auguri di felicità.

Nella Scuola di disegno

Nel pomeriggio di sabato scorso hanno avuto luogo gli esami finali del I. e II. corso. La commissione esaminatrice composta dal cav. Fabris (commissario della Scuola), presidente, dal signor Bortolotti, segretario; prof. Culos direttore e m. Milanese insegnante di cultura, ha procedute all'esame di 36 alunni dei due corsi (assenti giustificati due) e ne ha giudicati idonei 36.

Il presidente nel rilevare il buon profitto generale, ha encomiato gli allievi per la buona frequenza, particolarmente compiaciuto dalla diligente accuratezza di vari elementi che saranno proposti per i premi e diplomi d'onore da distribuirsi in occasione propizia.

Nel Comune

Il Segretario comunale Efrem Bortolotti col primo del prossimo maggio assumerà servizio nel Comune di Pozzuolo del Friuli. L'attuale segretario di Claut verrà in pari data a sostituirlo.

La popolazione porge il saluto augurale al partente e dà il suo benvenuto al nuovo segretario camerata Zanini.

MOGGIO UDINESE
Pericoloso ribaltamento di un autotreno

Un pauroso incidente che poteva avere tragiche conseguenze si è verificato ieri verso mezzogiorno nei pressi del passaggio a livello della stazione Ferroviaria.

Un autotreno di una Ditta di Pontebba faceva ritorno da Stazione Carnia, dov'era stato a scaricare materiali. Giunto nei pressi del passaggio a livello, dove la strada è serpeggiante, superata la prima curva nell'infilare la seconda cozzava contro i ripari capovolgendosi e precipitando nella sottostante linea ferroviaria sulla quale da un momento all'altro doveva passare il treno.

L'autotreno adagiato sulla scarpata della ferrovia lasciava appena aperta la via al convoglio che sopraggiungeva subito dopo sfiorando l'autotreno stesso. I due autisti che erano rinchiusi nella cabina della macchina hanno dovuto rompere i cristalli per uscirne fuori miracolosamente incolumi.

S. DANIELE
Stato Civile

Movimento demografico della popolazione nella settimana dal 17 al 24 aprile:

Nati vivi: 2, dei quali 1 appartenente ad altro comune; nati morti: 1 d'altro comune; morti: 3, di cui 1 appartenente ad altro comune; pubblicazioni di matrimonio: Aleardo Buttazzoni con Maria Chittaro; matrimoni trascritti: nessuno.

DIGNANO
Artigiani benemeriti

In occasione della Festa del Lavoro sono stati distribuiti i diplomi di benemerenza per le più vecchie botteghe agli artigiani Erminio Peressini, medaglia d'oro; Giacomo Gosparini medaglia d'argento e Leopoldo Pirona medaglia di bronzo.

IL GIORNO

Mercoledì, 26 aprile (116-249)
Patroc. di San Giuseppe

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Pesarini Nives di Carlo; Toscano Romana di Othmar; Michelotti Giordano di Bruno. Illegittimi n. 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Urso Romolo maresciallo R. A. con Mizzau Delma commerciante; Gasparotto Vittorio bracciante con Castellarin Rosa casalinga; Strizzolo Giordano sergente magg. R. E. con Cantarutti Nerina sarta.

Matrimoni: Zoist Carlo pasticcere con Pittolo Elena casalinga; Snidero Giovanni agricoltore con Zoratti Irma casalinga; Globa Diama cartolibraio con Cioli Guerrina sarta; Izzo Pasquale operaio con Narduzzi Amelia casalinga.

Morti: Zanca Riccardo fu Giovanni di anni 59 ferroviere; Prestifilippo Lidia di Angelo di mesi 9; Tomada Mirca di Giuseppe di mesi 5; Pizzioli Redivo Pia fu Luigi di anni 53 casalinga.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 25: temperatura massima 19.2 alle ore 13; temperatura minima 10.4 alle ore 6.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia. In peggioramento sulle regioni settentrionali con nebulosità in aumento e qualche precipitazione. Variabile sul rimanente con leggere manifestazioni di instabilità.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: riso e fagioli; pasta al sugo; pasticciata di manzo; cotechino; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e piselli; vitello ai ferri; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21: «Fior di campo», operetta in tre atti di Giovanni Drovetti, musica di Antonio Conteglacomo. — 23.15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21 (escluse Palermo, Catania): Duo pianistico Bormioli-Semprini. — 21.50 (escluse Palermo, Catania): Concerto diretto dal m.o Pietro Ferro. — 23,15-24: Musica da ballo. — Programmi delle Stazioni di Palermo e Catania. Ore 21: «Orione» mito in tre atti di E. L. Morselli.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Ancona

Ore 21: Trasmissione dal Teatro S. Carlo di Napoli: «Il campiello» commedia in cinque atti di Carlo Goldoni, riduzione in tre atti e adattamento di Mario Ghisalberti per la musica di Ermanno Wolf-Ferrari.

Stamane alle ore 6.30 munito dei conforti Religiosi cessava di vivere all'Ospedale Civile di S. Vito al Tagliamento

Venturi Gino
di anni 32

Ne dànno la triste partecipazione, la moglie ZORZI GIUSEPPINA con la figlia VELIA, i fratelli DALIO, con la moglie GOS ERCOLINA, GUIDO, i SUOCERI, i COGNATI, NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo a Codroipo domani mercoledì alle ore 17, partendo dal ponte di Via Piave per l'Arcipretale, da dove la salma proseguirà per Udine ove sarà tumulata.

Codroipo, 25 aprile 1939 XVII.

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Venezia acclama il Re Imperatore

VENEZIA, 25.

S. M. il Re Imperatore, con la guida del sovraintendente alle Belle Arti, comm. Forlati, ha compiuto una attenta visita alla chiesa di San Sebastiano, di recente restaurata nella parte architettonica, ammirando i magnifici dipinti del Veronese, messi in perfetta luce con un razionale sistema di illuminazione. Successivamente ha visitato i «Soffitti» della sacrestia che sono le opere giovanili del Veronese. Di ritorno dalla Chiesa, il Sovrano, prima di salire a Palazzo Reale, ha passato in rivista le rappresentanze, schierate sulla riva del giardinetto Reale, del Reggimento Cavalieri d'Italia, la cui forza Gil è stata presentata dal comandante del Reggimento stesso, generale Orsini

Folle di cittadini e di organizzazioni del Regime si sono poi dati convegno in Piazza San Marco per fare una dimostrazione d'omaggio devoto all'amato Sovrano. Si notavano in prima linea le organizzazioni della Gioventù Italiana del Littorio, la rappresentanza delle varie sezioni del Reggimento Cavalieri d'Italia che stanno concludendo il loro raduno nazionale. Un coro di piccole italiane ha cantato, con l'accompagnamento della banda municipale, l'Inno dell'Impero ed altri inni patriottici, vivamente acclamati dall'imponente folla.

Il Sovrano si è affacciato al poggiolo centrale dell'ala napoleonica del palazzo Reale ed ha risposto, sorridendo, alle entusiastiche manifestazioni dei fascisti e del popolo veneziano, mentre ondeggiavano, in segno di saluto, le bandiere ed i gagliardetti delle organizzazioni fasciste e delle associazioni combattentistiche e d'arma e la folla inneggiava a Casa Savoia. La banda municipale ha eseguito la Marcia Reale e *Giovinezza*, suscitando una andata di irrefrenabile entusiasmo al Re Imperatore che ha dovuto affacciarsi tre volte al poggiolo fatto segno a spontanee ed entusiastiche manifestazioni di devoto affetto

Nel pomeriggio S. M. il Re Imperatore si è recato a visitare il collegio navale della Gil a S. Elena.

Il Sovrano è stato salutato da una imponente manifestazione di devozione ed entusiasmo da parte degli allievi che erano a bordo delle imbarcazioni e di quelli schierati lungo le rive del collegio, a cui ha fatto eco la massa di popolo che si trovava a S. Elena. Lasciato il Collegio navale, il Sovrano si è recato a visitare la federazione fascista. Reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, facendo deporre una corona di alloro con il nastro azzurro recante il monogramma reale, il Sovrano guidato dal federale ha visitato minutamente gli uffici della federazione interessandosi vivamente al funzionamento del complesso organismo.

Durante il tragitto della lancia reale lungo il bacino di San Marco ed il Canal Grande e specialmente al momento dello sbarco a Cà Littoria e dell'imbarco per far ritorno al palazzo reale, il Sovrano è stato fatto segno a continue e calorose manifestazioni da parte di numerosa folla che stazionava lungo le vie, i traghetti e agli sbocchi delle calli.

Alle commissioni legislative

ROMA, 25

Proseguono in questi giorni le riunioni delle diverse commissioni legislative, e particolarmente di quella generale del bilancio, che prima della data del 2 maggio, data di convocazione in seduta plenaria della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, avrà esaurito l'esame dello stato di previsione 1939 - 40 dei vari Ministeri e del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1937-38. Questa mattina si è riunita la commissione legislativa degli Affari Esteri. Domani si riunirà poi la commissione legislativa della Giustizia e dell'Africa Italiana e venerdì 28 nuovamente quella delle Forze Armate. Anche le commissioni legislative del Senato inizieranno fra breve i rispettivi lavori. Quella delle Finanze, che ha già tenuto una prima riunione, è stata convocata per il giorno 2 maggio, mentre quella per gli Affari Interni e la Giustizia si riunirà il giorno 1. maggio alle ore 17.

Congresso nazionale dei sacerdoti adoratori

ROMA, 25.

Nel pomeriggio si è inaugurato con una cerimonia religiosa nella Basilica di San Giovanni il terzo congresso nazionale dei sacerdoti adoratori. Il Cardinale Jorio ha parlato ai 2000 congressisti tra i quali erano numerosi vescovi e arcivescovi. Quindi il cardinale Maglione, segretario di Stato, ha impartita la benedizione eucaristica. Scopo del convegno è quello di studiare i problemi più importanti che si riferiscono all'apostolato eucaristico.

Il gen. Guzzoni nominato comandante designato d'Armata

ROMA, 25.

Alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni è stato presentato dal Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro della Guerra, il seguente disegno di legge:

« *Articolo unico. — Al generale di Corpo d'Armata in servizio permanente effettivo Guzzoni Alfredo è conferita dal 9 aprile 1939 XVII, in riconoscimento dell'opera svolta quale comandante del Corpo d'Armata di spedizione militare in Albania, la carica di comandante designato d'Armata di cui al secondo comma dell'articolo 42 della legge 7 giugno 1934-XII N. 899 sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito e successive modificazioni. Al riassorbimento della eccedenza nelle cariche di comandanti designati di armata, derivante dal conferimento predetto, si provvederà al formarsi della prima vacanza nelle cariche stesse* ».

Il ministro del lavoro del Reich a Roma

ROMA, 25

Giungerà a Roma il 30 p. v. il ministro del Lavoro del Reich, S. E. Seldte, accompagnato dal sottosegretario di Stato S. E. Krohn e dal presidente dell'Accademia tedesca per le ricerche edilizie Stegemann. S. E. Seldte sarà ospite del ministro dei Lavori Pubblici, col quale discuterà sui problemi dell'edilizia. Nel corso dei colloqui si avrà un preliminare scambio di vedute circa gli argomenti che formeranno oggetto di approfondito esame al congresso italo-tedesco di edilizia che avrà luogo a Roma nel prossimo autunno e nel quale i problemi dell'edilizia saranno trattati nei loro più interessanti aspetti, in relazione ai fini autarchici e sociali perseguiti dall'Italia e dalla Germania. Nella riunione verranno poi esaminati i problemi relativi alle abitazioni popolari. Durante il soggiorno romano S. E. Seldte visiterà le maggiori opere in corso di esecuzione, nuclei di case popolari e i centri urbani della bonifica dell'Agro Pontino.

Alfieri a Firenze
Le manifestazioni del «Maggio fiorentino»

FIRENZE, 25

Il ministro della Cultura popolare, servendosi della linea aerea appositamente istituita per il periodo della durata del maggio fiorentino, si è recato a Firenze assieme ad alcuni alti funzionari del Ministero ed al presidente della Confederazione fascista professionisti ed artisti. Il ministro della Cultura popolare in Prefettura ha tenuto un rapporto alle autorità di Firenze ed ai dirigenti del «Maggio Fiorentino» di cui è alta patrona S.A.R. la Principessa di Piemonte. Dal rapporto è risultato che tutto il vasto e complesso lavoro di organizzazione e di preparazione è stato ottimamente compiuto ed il ministro ha dato le disposizioni per la serata inaugurale del 27 corrente che avrà luogo con l'augusta presenza di S. M. il Re e Imperatore, della Principessa di Piemonte e di rappresentanti del Governo. Come spettacolo inaugurale sarà rappresentato il «Trovatore» di Verdi.

Il ministro, in occasione della sua visita a Firenze, ha visitato anche la grande «Mostra Medicea», che raccoglie tre secoli di storia, e, successivamente, i lavori della nuova sede della mostra «Mercato Nazionale dell'Artigianato» che sarà inaugurata l'11 maggio prossimo. Nella serata il ministro è ripartito per Milano.

Mostra bresciana del Rinascimento

BRESCIA, 25.

Domenica 30 corrente alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo, con l'intervento del Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. Bottai, sarà inaugurata a Brescia, la mostra della pittura bresciana del Rinascimento.

A sede dell'esposizione è stato scelto il palazzo Martinengo da Barco, opportunamente sistemato ed ampliato con costruzioni provvisorie: in una trentina di sale, tra il pianterreno e il primo piano, le tele, molte delle quali provenienti da chiese e da gallerie italiane e straniere, sono state raccolte ordinate secondo un criterio di affinità artistica.

Queste manifestazioni d'arte della pittura rinascimentale bresciana saranno affiancate da un eccezionale stagione d'opera al teatro grande, con una rappresentazione della «Tosca» di Puccini eseguita da artisti di chiara rinomanza.

A mezzanotte il Principe dell'Iran ha rapito Fauzia

TEHERAN, 25.

Il matrimonio del Principe Imperiale dell'Iran con la Principessa Fauzia sorella del re d'Egitto Faruk si celebra oggi, e più precisamente questa sera, a mezzanotte.

L'ora, certo non consueta agli europei nè ad altre nazioni, è dovuta ad una fantasiosa e poetica ragione, che rende la celebrazione delle nozze più drammatica ed interessante, seguendo le tradizioni nazionali.

La tradizione infatti vuole che lo sposo debba rapire la sposa con un misterioso appostamento da solo, ma appoggiato in lontananza da una schiera di assalitori pronta ad aiutarlo in caso di pericolo.

E così avverrà questa sera, presso il famoso arco di marmo di Teheran.

La Principessa Fauzia a mezzanotte, fra l'incerta luce delle stelle e il barlume della sottile falce della luna, si troverà presso l'arco marmoreo accompagnata dalle sue damigelle e da qualche cavaliere, come se ritornasse al suo castello da un viaggio. Ed ecco, a poca distanza, arrivare il Principe ereditario con la sua piccola scorta; egli vedendo la giovane Principessa, darà l'assalto alla comitiva sbaragliandola e rapirà la donna che deve essere sua, portandola via ai suoi custodi. Essendo buona preda conquistata col valore, il Principe ha diritto di sposare la donna rapita: ed il popolo che assisterà poco lontano alla tradizionale scena, applaudirà al Principe, sanzionando così le giuste nozze. Il matrimonio, con questa scena del rapimento, è compiuto.

Allora i due Principi Sposi saliranno su una vettura di corte aperta e sedendo di fianco l'uno all'altro, seguiti in altre carrozze dai cortigiani, dagli inviati dei diversi Paesi e dalle personalità del regno, attraverseranno trionfalmente le principali strade di Teheran, lussuosamente illuminate da miriadi di lampadine e si porteranno nella loro residenza ufficiale. Più di mille automobili seguiranno quella portante la coppia principesca.

Al palazzo imperiale seguirà una grandissima festa che durerà sino all'alba tra il banchetto nuziale e la presentazione dei voti augurali; soltanto verso le sei gli sposi si ritireranno nel loro appartamento. Tutte le formalità civili e religiose sono già state compiute: l'atto di matrimonio era stato firmato il 15 marzo al Cairo.

La colonia italiana che vive a Teheran parteciperà alle feste nuziali attorno al Duca di Spoleto che, con i componenti la missione, rappresenta l'Italia presso S. M. I. che ora è divenuto Cugino del nostro Sovrano in seguito alla consegna fattagli giovedì scorso del Collare dell'Annunziata. Un particolare che non è conosciuto è questo, che presso la Legazione italiana di Teheran esiste una parrocchia italiana intitolata a Maria Immacolata e ne è parroco il rev. don Dal Mistro, che si cura degli italiani qui residenti.

La refurtiva di Zog

LONDRA, 25.

Si apprende da Larissa che l'ex Re Zog ha portato via dalle casse del Governo valori esteri per il valore complessivo di più di dieci milioni di lire italiane. Si ritiene che Re Zog e la famiglia si tratterranno in Grecia per un periodo di tempo piuttosto lungo.

La restituzione ad Alfonso XIII dei beni confiscati dal Governo repubblicano

BURGOS, 25

E' stato promulgato un decreto che restituisce ad Alfonso XIII i beni che gli erano stati confiscati dal Governo repubblicano e che erano perciò diventati patrimonio dello Stato.

L'Amministrazione delle Finanze è stata incaricata di prendere tutte le misure a questo riguardo.

Contrabbandieri d'oro condannati a Bucarest

BUCAREST, 25

Il tribunale ha pronunciato la sentenza nel processo contro una associazione di contrabbandieri di oro i cui membri erano stati arrestati nell'estate dell'anno scorso dalla polizia romena. Uno degli imputati, l'avv. Costantino Xeni, personalità assai nota a Bucarest, è stato condannato insieme a sua moglie a sei anni di prigione. I banchieri Garlesteanu e Zahareanu sono stati condannati a due anni di prigione e ad un milione di lei di multa. Quattro altri imputati, riparati all'estero, sono stati condannati in contumacia a tre anni e mezzo di prigione ed a un milione di lei di multa.

Il "rullo compressore,,

ROMA, 25.

Secondo una statistica ufficiale di recente pubblicata a Mosca, tre Marescialli su cinque sono stati fucilati o caduti in disgrazia; tredici comandanti d'Armata su diciannove e centodieci generali di Divisione su centonovantacinque, sono stati fucilati o eliminati. In totale trentamila ufficiali sono scomparsi dai quadri.

Gli imbalsamatori

WASHINGTON, 25.

I giornali pongono in evidenza che la Casa Bianca ha invitato ufficialmente il ministro della tuttora in vita legazione di Cecoslovacchia a Washington per partecipare ad un ricevimento in onore dei Reali inglesi che si svolgerà l'8 corrente nella residenza presidenziale. I giornali, con brevi parole di commento, pongono in ridicolo questo assurdo dovuto alle esigenze della etichetta democratica ebraico-massonica americana.

Ministro jugoslavo partito per Milano

BELGRADO, 25.

Il ministro dell'industria e commercio sig. Tomic, è partito questa sera per Milano per visitare la Fiera campionaria.

Il Concistoro ai primi di maggio?

ROMA, 25.

Non è improbabile che il Papa convochi il Concistoro entro la prima quindicina del mese di maggio. I cappelli cardinalizi vacanti sono undici, e si crede che Pio XII intenda elevare alla porpora un numero notevole di prelati, forse otto. I nomi che si fanno sono molti ma finora è prematuro raccoglierli. Stamane in Vaticano si è svolta la Congregazione dei Riti preparatoria per l'esame dei due miracoli proposti per la canonizzazione di Suor Maria Crocifissa Di Rosa fondatrice delle «Ancelle della Carità», morta nel 1855.

Mons. Spellmann Arcivescovo di New York

NEW YORK, 25.

Mons. Francis Spellmann, vescovo di Boston, è stato nominato Arcivescovo di New York. Mons. Spellmann, che ha ora 49 anni, si trova ad essere il capo della più ricca diocesi della Chiesa, e, occupando il posto dello scomparso Cardinale Patrick Hayes, viene considerato, negli ambienti bene informati, come prossimo candidato alla porpora cardinalizia.

Il nuovo Arcivescovo è già ben noto negli ambienti vaticani. Addetto alla Segreteria di Stato, fu, nel 1931, corriere confidenziale di Pio XI che gli affidò una enciclica da recare a Parigi. Durante il suo soggiorno romano, ebbe anche la ventura di tradurre al microfono il primo messaggio radiofonico di Pio XI alla cristianità.

Mons. Spellmann ha compiuto la prima parte dei suoi studi a New York, laureandosi alla Fordham University, nel 1911. Negli anni successivi visse a Roma, completando gli studi all'American College, dove, il 4 maggio 1916, ricevette gli ordini religiosi.

Baldovino del Belgio lascia Napoli per Firenze

ROMA, 25.

Stasera alle 23.10 proveniente da Napoli è transitato dalla stazione Termini S.A.R. il Principe Baldovino del Belgio. Il Principe è ripartito per la linea di Firenze dopo una breve sosta.

Dieci annegati

BUCAREST, 25

Una barca che trasportava sedici persone si è capovolta nel Danubio nei pressi di Port Ismail. Dei passeggeri dieci soltanto hanno potuto essere tratti in salvo da altre barche prontamente accorse; gli altri sono annegati.

Pierlot chiede i pieni poteri

BRUSSELLE, 25.

Il capo del Governo Pierlot, ha letto davanti alla Camera la dichiarazione ministeriale, breve, ma redatta in termini assai fermi, soprattutto per quello che concerne le ragioni che costringono il nuovo Governo a chiedere i pieni poteri speciali.

Il Presidente del Consiglio Pierlot ha dichiarato che nelle sue relazioni con l'estero, il Belgio rimarrà fedele alla politica di indipendenza, rispondendo così agli interessi del Paese ed agli interessi comuni delle Potenze che hanno approvato la dichiarazione di neutralità del 1937. Il mantenimento di questa posizione di indipendenza esige, però, il rafforzamento della struttura militare della difesa del territorio del Belgio e delle colonie. Il Governo si propone, inoltre di far votare prossimamente alcuni progetti di legge concernenti la creazione di un Consiglio di Stato e la organizzazione professionale. Altri provvedimenti verranno presi, in vista di ristabilire la fiducia e lo equilibrio del bilancio deficitario; bisognerà che il Paese consenta a nuovi sacrifici proporzionati alle impellenti necessità. La dichiarazione ministeriale chiude con un'appello patetico alla Camera a ciò che questa conceda i poteri speciali indispensabili in un momento in cui *il Paese corre gravi pericoli esterni, economici e finanziari*. Pierlot ha aggiunto che il Paese vuole essere governato e che la politica della democrazia non deve consistere nella distruzione del potere, ma nel l'esercizio del controllo sul potere. Egli ha concluso dichiarando che non bisogna che il regime politico precipiti nell'impotenza ed ha chiesto che la Camera esprima il suo voto sulla dichiarazione ministeriale e sui pieni poteri. Il progetto di legge proposto per i pieni poteri ha dovuto essere rinviato, per esame, davanti alla commissione parlamentare. La seduta è stata tolta e verrà ripresa domattina. Si crede che il voto potrà aversi domani sera. Negli ambienti politici si prevede che il Governo, dopo l'accordo intervenuto stamane in seno al partito cattolico, potrà ottenere una debole maggioranza.

Potemkine a Bucarest

BUCAREST, 25.

Il vice commissario sovietico agli esteri è qui giunto stamane, proveniente dall'U.R.S.S. Egli è stato ricevuto alla stazione dal capo della Legazione sovietica ed ha trascorso tutto il tempo che è rimasto a Bucarest nel palazzo della Legazione senza aver visto alcuna personalità romena. Potemkine, che viaggia accompagnato dalla moglie è ripartito nel pomeriggio, diretto ad Ancara.

Tre sorelle esemplari

PARIGI, 25

Già da anni numerosi e misteriosi furti venivano commessi nelle ville sulle coste della Vandela. Ora la polizia ha arrestato fortuitamente i ladri. Si tratta di tre donne, tre sorelle dai 35 ai 45 anni: Natalia, Amalia ed Eugenia Allais, che vivevano in una misera capanna e presso le quali è stato trovato un importante deposito di coperte, bottiglie, liquori, biancheria, scarpe, posate da tavola ed oggetti vari, tutto compendio di furti nelle ville.

I BUONI DEL TESORO

I premi minori per la quarta Serie 1945

ROMA, 25

Ecco i numeri estratti stamane, vincenti i premi minori dei Buoni del Tesoro:

Scadenza 1940 - QUARTA SERIE

Due premi da L. 100.000

194.466 1.873.963

Quattro premi da L. 50.000

95.392 586.453
734.956 457.841

Cinquanta premi da L. 10.000

1.057.149	923.658	116.702
946.329	1.325.596	730.800
1.500.000	1.004.992	1.880.298
1.303.376	1.957.473	1.628.375
1.955.387	1.677.230	48.450
1.831.812	866.893	1.881.195
1.917.607	1.406.100	1.187.293
723.111	1.583.029	1.567.892
106.468	140.103	944.277
1.364.900	1.441.140	1.691.769
1.776.302	1.897.094	359.584
1.140.534	1.037.736	1.508.267
331.746	476.201	1.668.469
1.066.302	1.479.744	928.490
1.784.735	883.317	1.155.538
425.981	1.481.412	756.016
714.198	1.980.132	

Nomine e promozioni nella Magistratura

ROMA, 25.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. recante disposizioni che regolano le nomine e promozioni del personale di Magistratura.

Teatro Puccini
"Con gli uomini non si scherza,, "I Menecmi,,

Parlando ieri da queste colonne della «Compagnia della Commedia» che abbiamo avuto la ventura di ascoltare, per due sere soltanto, al nostro Puccini, mi è venuto fatto di accennare al programma «di divulgazione artistica» che questo complesso svolge, portando a contatto delle platee lavori che presentano particolare interesse artistico. Interesse che può essere di attualità, nel caso si tratti di commedie di giovani autori che dimostrino di poter dire quella famosa «nuova parola» che il teatro italiano attende (restando nell'ambito del repertorio di questa compagnia basterà citare «Il falco d'argento» di Stefano Landi, «Nascita di Salomè» di Cesare Meano, «Sole per due» di Enrico Bassanio); e interesse che può essere destato da lavori che, segnando tappe precise nell'evoluzione dell'arte drammatica, riassumono tutto un passato antico e recente sulle cui basi si poggia il presente e l'avvenire di quest'arte, oggi in Italia tanto discussa e tribolata. E' quest'ultimo il caso di «Con gli uomini non si scherza» di Gherardi del Testa e dei millenari «Menecmi» di Plauto dati ieri sera in pasto a un pubblico che non ha voluto, forse non ha saputo, comprendere il valore delle opere non solo considerate in se stesse, ma considerate anche e collocate nel tempo e nel clima in cui sono nate. Per queste considerazioni di tempo e di clima è impossibile fare un pur vago accostamento tra i due lavori. L'esile affresco del Gherardi, che risale alla metà del secolo scorso, epoca che per varie ragioni resta e resterà sempre una lacuna nella storia del teatro, si riallaccia alle tradizioni e ai modi del teatro goldoniano. Leggerezza e garbo di situazioni, e quella freschezza di dialogo qua e là fiorito di preziosismi e di arcaismi che svolge senza eccessive pretese una tenue vicenda imperniata sull'eterno tema delle malizie femminili, degli ardori maschili, delle furberie di un'indiavolata servetta. Commedia che non deve essere letta, perchè prende consistenza esclusivamente dal gioco degli interpreti.

E l'interpretazione è stata degna del massimo elogio. Rossana Masi e Grazia Onorato (e gli altri tutti) hanno sopratutto il merito di essersi adeguate allo spirito del tempo con una recitazione aggraziata e leggermente artefatta come al lavoro si conveniva.

Salvo Randone sempre a posto, sobrio e ardente al tempo stesso. Particolarmente notevole Nico Pepe che ha dato alla figura dello squattrinato conte Cesare un'interpretazione personalissima improntata più che alla comicità, all'umorismo. Luisa Beltrami era la smaliziata camerierina.

I «Menecmi» di Plauto sono prossimi a compiere i ventidue secoli di età. Ma, grazie anche in parte alla traduzione fresca di Luigi Chiarelli, conservano una tale vitalità da sembrare usciti caldi caldi dalla penna di qualche moderno smaliziatissimo commediografo. Questa, pur non essendo la migliore commedia di Plauto, ha tuttavia il grandissimo pregio e il grandissimo merito di aver gettato le basi di tutto un genere teatrale creando quel tipico «scambio di persone», quell'equivoco che ricorre, senza risalire al nostro rinascimento, in tutta la moderna produzione brillante francese e in tutte le produzioni che da quest'ultima hanno avuto origine. Commedia, anche questa, fatta per la interpretazione. Luigi Almirante ha impersonato i due gemelli con quelle doti di comicità e di spontaneità che tutti i pubblici ormai ben conoscono. Gli hanno fatto degna corona gli altri tra cui ricorderemo particolarmente Mario Gallina, gustoso parassita, Grazia Onorato, Salvo Randone, Luisa Beltrami e Nico Pepe.

Il pubblico tutt'altro che numeroso, se ha accolto con pochi ma convinti applausi l'immortale lavoro Plautino, ha mostrato come dicevo poca cordialità nei confronti dell'ottocentesco Del Testa, punteggiando un applauso agli attori con certe beccate che francamente non avremmo voluto sentire da un pubblico intelligente.

I. c.

Una fraticida

RIETI, 25.

In contrada Quadretto di Amatrice tale Maria Pandolfi, di 30 anni, ha ucciso a colpi di coltello il fratello Tomaso, di 40 anni. Si vuole che il fatto sia avvenuto durante una lite sorta per futili motivi. La donna è stata tratta in arresto.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	25	24
Parigi	50.35	50 35
Londra	88.95	88.95
New York	19.—	19 -
Belgio	319.50	319.50
Olanda	1008.75	1008.75
Svizzera	436.25	436.25
Titoli di Stato		
Rendita It. 3,50%	72.—	72.—
Rendita 5%	92.—	92 —
Redimibile 3,50%	66.75	66 75
Redim 5% Immob	92.—	92.—
Buoni Tesoro 1940	100.—	100.—
Buoni Tesoro 1941	100.70	100.80
Buoni Tesoro 1943	90.—	90.—
Buoni Tesoro 1944	95.90	95.90
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.20	89.30
I.R.I. Stet 4%	555.50	556.—
I.R.I. 4,50%	449.—	450.—
E.L.F.E.R. 4,50%	456.—	456.50
Pubbl. utilità 6%	492.—	491.50
Pubbl. ut. a. tel. 6%	500.—	499.50
Credito Nav. 6,50%	503.50	503.50
Edison em. 1931 6%	506.—	505.50
Emiliana 6%	502.—	502.—
Mer. di Elettr. 6%	500.—	499.—
Soc. Eser. Tel. 6%	491.—	491.—
Azioni		
La Centrale	885.—	883.—
Mediterranee	462.—	457.50
Meridionali	848.—	833.—

	25	24
Coton. Cantoni	2820.—	2810.—
Coton. Olcese	410.50	410.—
Tessuti stampati	777.—	703.—
Lanificio Can Naz.	451.—	446.—
Manif. Rossari	541.—	541.—
Manif. Rotondi	400.—	399.—
Manif. Tosi	63.—	63.—
Manif. Cot. Mer.	218.—	217.—
Lanificio Gavardo	580.50	580.50
Lanificio Rossi	2265.—	2265.—
Lanificio Targetti	78.50	78.—
Cascami seta	291.50	288.50
Chatillon	69.50	69.75
Snia Viscosa	333.50	333.50
Ansaldo	39.—	39.—
Ilva	196.—	195.50
Monte Amiata	326.—	316.—
Montecatini	142.—	141.—
Dalmine	142.50	140.75
Breda	284.50	283.50
Bianchi	84.50	83.50
Isotta Fraschini	12.75	13.87
Fiat	412.25	412.50
O.M.I. già Reggiane	65.50	64.25
Adriatica di Elettr.	163.—	163.50
C.I.E.L.I.	303.—	300.—
Dinamo	287.—	285.50
Edison	314.—	307.75
Edison postergate	256.—	254.—
Elettr. Bresciana	275.—	276.—
Valdarno	175.—	174.—
Emiliana	481.—	481.—
Forze Idr. Lig.	1223.—	1213.—
Cisalpina priv.	117.75	116.—
Cisalpina ord.	107.50	106.—
Seso	73.50	73.—
Sip	52.75	51.75
Vizzola	421.—	414.—
Merid. di Elettr.	278.75	278.50
Terni	312.50	311.—
Unes	9.65	9.80
Tecnomasio Ital.	87.50	85.50
Distillerie Italiane	198.50	195.50
Eridania	510.—	508.—

CURTI BÒ e la piccola tigre bionda

Romanzo poliziesco di Augusto De Angelis

Il gruppo degli arrivati, assai perplessi e smarriti, s'era fermato in mezzo al palcoscenico, in attesa di avvenimenti che nessuno d'essi poteva neppure immaginare, quando comparve il cavalier Barano

Il povero direttore avrebbe volentieri fatto a meno di quella rappresentazione fuori programma, di cui egli ignorava lo scopo, ma che prevedeva già carica di sorprese per lo meno spiacevoli, e aggrottava ancor più del solito le folte sopracciglia da «tiranno», per cercare di darsi un contegno.

Diede un'occhiata minacciosa al gruppo e annunziò.

Adesso, vi farò portare le seggiole.

Il custode, infatti, a quattro per volta, le portò, traendole dalla sala di riunione dei professori d'orchestra e poi dai camerini.

A mano a mano, tutti sedettero.

Inconsciamente, s'eran messi a semicerchio, rivolti verso la platea buia.

Primo era Micaël Fraser, che aveva accanto lady Flavia Mackay.

Seguivano nell'ordine:

Red Gamer ed Herb Donner; i quattro Giltrap e Adametz; Odette Flair; la buffa coppia di Crippa e Croppa; i due fratelli Newman, che avevano tra loro la bruna Maria Fulvia; ultimo e un poco distante sedette il macchinista Charles Rive.

Fuori del semicerchio, rompendone la linea, s'era seduta la contessa Perrini, in un «a parte», che voleva segnar profondamente la differenza della sua condizione in confronto agli altri e, forse nel suo intimo convincimento anche del suo ceto.

Passarono pochi minuti, che agli astanti sembrarono interminabili, e finalmente dalla sinistra apparvero De Vincenzi e Mistress Helen Hanson, che aveva accanto la piccola Beatrice.

Il commissario fece cenno all'americana di sedere ed ella sedette con sua figlia, cercando di rimanere il più lontano possibile da Fraser.

Al vederla, barba-rotonda si era alzato e le aveva fatto un perfetto inchino, a cui Helen aveva risposto con un cenno del capo.

Per ultimo, fece il suo ingresso Vladimiro Curti Bò.

L'omino aveva il cappelluccio bianco un poco indietro sul cranio e recava in una mano il bastone dall'adunco manico d'osso e nell'altra un paniere chiuso, di quelli che i bimbi portano a scuola con la colazione.

Avanzò in fretta, passando davanti al commissario e corse a passare in rassegna la linea degli intervenuti, guardandoli rapidamente in volto uno a uno.

Giunto dinanzi alla vezzeggiante contessa, ch'era l'ultima verso la sinistra, si volse con uno scatto e, sollevando le braccia e con le braccia bastone e paniere, esclamò affannosamente:

— Manca Gold!

Il nero segretario mancava proprio!

De Vincenzi si volse verso la platea buia e gridò:

— Cruni!

— Presente!

— Corri a telefonare allo Smith!..

Seguì qualche istante di attesa ansiosa.

Tutti avevano compreso che quell'assenza poteva essere grave di conseguenze. Sulle seggiole gli artisti si agitarono. Soltanto mistress Hanson rimase indifferente e si chinò a parlare alla piccola Beatrice.

Curti Bò aveva deposto il paniere presso la buca del suggeritore e fissava con attenzione due sole persone: Micael Fraser e lady Flavia. Ma la bionda russa sembrava assorta nella contemplazione della propria borsetta d'oro, che aveva sulle ginocchia, e l'amministratore guardò nel modo più naturale l'omino trepidante e disse:

— Se lo avete avvertito in tempo, Gold verrà. Io l'ho lasciato alle quattro di oggi...

— Ah! — fece De Vincenzi con sorpresa.

Curti Bò si volse.

— Sì. Il povero Gold trova che l'aria di Milano non si confà alla sua salute e preferisce quella di New York... Ma io l'avevo persuaso ad assistere questa sera alla nostra amichevole riunione... dopo della quale sarebbe stato libero di andarsene dove voleva... Ma voi, mister Fraser, che cosa avevate pensato dell'improvvisa decisione del vostro segretario?

Micael Fraser alzò le spalle.

— Oh! Chesney voleva andarsene da Milano, perchè trovava perfettamente inutile rimanervi, dal momento che la compagnia di Walter doveva sciogliersi. Io gli ho parlato del progetto di lady Mackay e lui...

— E lui? — chiese Curti Bò, fissando barba-rotonda.

— Lo sapete dal momento che gli avete parlato dopo di me! Gold aveva rifiutato di riprendere il suo lavoro con la nuova formazione...

Gli altri ascoltavano il colloquio di Fraser e dell'omino, rendendosi conto che qualcosa di nuovo e di spiacevole era accaduto o stava per accadere.

Curti Bò appariva fremente. Mormorava frasi tronche, agitandosi sul palcoscenico.

— Lo avevo preveduto!... Tuttavia... Non, non è possibile...

In quel momento si udì dalla platea la voce di Cruni:

— Dottore!... Ho parlato con Valeri... Dice che lui è rimasto all'albergo; ma quel signore accompagnato dall'agente Carmelo è uscito già da qualche minuto. Saranno qui tra poco.

Curti Bò trasse un sospiro. Se Gold era uscito dallo *Smith* accompagnato da un agente, le probabilità che arrivasse al teatro sano e salvo erano molte. E sorrise, guardando in giro i presenti con improvvisa simpatia.

— Benissimo!... Il diavolo, questa volta, è dalla nostra... Attendiamo il ritardatario e poi cominceremo...

— Cominceremo che cosa? — chiese Fraser con voce brusca. — E' già spiacevole che abbiate obbligato a venir qui, lady Mackay e me, proprio stasera che dovevamo...

L'omino lo interruppe.

— Calma, mister Fraser!... Vedrete che non sarà tempo perduto...

De Vincenzi si era seduto presso la ribalta, con le spalle alla platea, che era un grande pozzo nero di oscurità.

Il palcoscenico, con qualche tratto di fondale abbassato e le cantinelle appoggiate contro le quinte fisse o abbandonate in terra, era illuminato da due bilance di lampadine pendenti dal soffitto e alla luce bianca e cruda di quelle lampade i muri calcinosi dell'enorme palcoscenico e le colonne quadrate del fondo e anche le scale di ferro che conducevano ai camerini avevano ancora più l'aspetto di una cantina.

Curti Bò si avvicinò al suo cesto e lo accarezzò amorosamente. Il volto gli brillava di malizia.

Si sollevò e cominciò a passeggiare, a piccoli passi rapidi.

De Vincenzi lo chiamò e l'omino gli corse accanto.

— Siete sicuro di riuscire? — chiese a bassa voce il commissario.

— Giuoco una carta, ve l'ho detto. Credo che il colpo arriverà a segno.

— Cercate di far presto! Se il vostro tentativo fallisse, sarei costretto a lasciar liberi tutti!

(Continua)